ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... tero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. ... stre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... t. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

C. C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.
Trieste, Giovedì 22 Luglio 1920
Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.
Nuova Serie - N. 216

unanime protesta della Camera contro le violenze

in danno degli organi della pubblica opinione

ROMA, 21 sera

aula è insolitamente affollata quando, 15, il Presidente, on. DE NICOLA, apre seduta. Sul processo verbale chiede subito parola l'on. Turati per smentire l'opinione ribuitagli a proposito degli incidenti di per avvalorare la tesi che la reazione av-uta contro i tramvieri sarebbe stata le-tima.

Turati smentisce

on. TURATI (soc. uff.) ricorda appunto sta opinione messagli in bocca da molti rnali, e riferita alla Camera dall'on. Fe-zoni, e la smentisce recisamente.

ichiara che la sua opinione in fatto di izi pubblici è nota, ed è noto che, spe-mente dal punto di vista socialista, egli sa che l'arma dello sciopero generale sia sconsigliarsi quando i lavoratori abbiano zi legali e pacifici per far valere le loro ioni, poichè queste insurrezioni di sotto-si sono spesso contro la classe.

a professare queste opinioni non vuol di-giustificare in alcun modo l'assalto alle one o la violenza contro le cose. Non le indagare, ora, se sia o non sia vero il trato pescecanesco di questi fatti, a fine vasione fiscale, e forse anche penale, op- se esista o no la loro preordinazione inosa. L'oratore crede che esistano, quan-i vede che culminano nello scellerato as-o al giornale socialista.

sserva che questi ingiustificabili atti di nza non sono che il residuo di quella men-à di guerra che i nazionalisti hanno su-to di quell'arditismo che pericolosamen-i propaga in tutti i ceti, in tutti i parti- contro cui l'oratore si è sempre levato. provazioni).

EDERZONI (naz.) osserva che, pur ri-nandosi all'opinione attribuita all'on. ati da un giornale, dichiarò di non dare essa valore assoluto. Egli deplorò, e de-a, gli episodi di violenza avvenuti, poi-credeva e crede dover escludere che ab-o avuto altra origine all'infuori dello o di esasperazione della cittadinanza per rolungato sciopero.

eplora pure l'episodio successivo dell'in-one e della devastazione della tipografia *Avanti!*, perchè il fatto è in sè deplore-, tanto più che violenze di questo gene-on giovano se non a chi le subisce (*Ru- all'Estrema Sinistra*).

a queste violenze sono prova della pro-a perturbazione dello spirito pubblico, rminata da una quotidiana predicazio-i odio e di distruzione che, se non giu-ca alcun eccesso di reazione, non dà ad no diritto di indignarsi contro di essa, ndo la predicazione ferisce i più sacri imenti della nostra popolazione. (*Ap-azioni; vivi rumori all'Estrema Sini-*).

La distruzione dell'"Avanti,,

on. DELLA SETA (soc. uff.) chiede, di, che il Governo risponda subito alla rrogazione da lui presentata in riguardo distruzione della tipografia romana del-*anti!*.

sottosegretario agli Interni, on. COR-DINI, deplora vivamente l'atto incivile messo con un improvviso colpo di mano, tunque fossero state prese disposizioni hè la forza pubblica tutelasse, così gli i, come la tipografia dell'*Avanti!*. L'o-re ha personalmente constatato che dalla tura erano stati emanati precisi ordini nesto senso.

r questa ragione il commissario di P. S. ato allontanato da Roma e sottoposto a edimento disciplinare, il tenente dei ca-nieri è stato deferito al Comando dell'ar- e i responsabili della distruzione sono deferiti all'autorità giudiziaria. (*Rumo- interruzioni*).

ELLA SETA afferma che l'invasione e la uzione della tipografia dell'*Avanti!* fu neditata, e che è assolutamente inconce-e che essa non si fosse potuta evitare autorità di P. S.

a verità è che l'autorità di P. S. non fe-nulla per impedire la distruzione, come ta dal fatto che il custode dei locali del-pografia invocò invano la protezione dei binieri, e che le guardie regie colà sca-nate mantennero un contegno assoluta-te passivo.

utto ciò corrisponde ad una tendenza rea-aria contro le classi proletarie. Alla quale overno presta la sua acquescienza e la sua iva complicità.

nsi il Governo a ciò che avviene, assuma e responsabilità, ricordando che alla vio- le masse proletarie risponderanno con olenza. Intanto all'aggressione perpetra-contro il giornale socialista rispondo la testa solenne del proletariato italiano. *provazioni all'Estrema Sinistra*).

Una proposta socialista

saurita l'interrogazione, l'on. MODI-ANI (soc. uff.) propone che la Camera enda oggi i suoi lavori in segno di pro-a pei fatti avvenuti (*Rumori*) e ciò non manifestazione socialista, ma come in- alla moderazione ed alla temperanza e lotte politiche, e come protesta contro civile aggressione.

fferma anche egli che la distruzione del-pografia fu premeditata ed organizzata, contro questa premeditazione che la Ca-a tutta, se non vuole essere moralmente plice, deve protestare, poichè quando entato è diretto contro l'organo di un nde partito, che manifesta liberamente no pensiero, non vi è alcuna persona ci- che non possa insorgere.

elle violenze di ieri ravvisa un sintomo a disperata resistenza da parte degli ar-hiti di guerra i quali tentano di impedi-he siano approvati i provvedimenti sotto-ti al Parlamento e che si svolga quell'in-sta che deve rivelare gli scandalosi gua-i e gli abusi di ogni genere da essi com-ti durante la guerra.

ontro queste tenebrose trame degli ar-hiti di guerra, che non disdegnano la rra civile per mantenere ad ogni costo la colta moneta, contro l'uso delle violenze nno degli organi della pubblica opinione, arlamento deve elevare la sua protesta so-ndendo per oggi i suoi lavori. (*Approva- all'Estrema Sinistra*).

La protesta della Camera

OVINI (pop.) Se l'on. Modigliani avesse sentato una mozione per invitare il Go-no a prendere determinati provvedimen-ontro l'uso della violenza a danno di chic-ssia, il Gruppo popolare avrebbe volentie-dato il suo voto. Ma poichè ritiene che ggressione compiuta a danno del giornale *nti!* non può evidentemente attribuirsi alcun gruppo o partito politico, crede che pprovazione della proposta dell'on. Mo-liani valorizzerebbe un atto il quale me-a soltanto la sanzione del codice penale. *provazioni al Centro, rumori all'Estrema istra*).

CORRADINI: Il Governo ha già deplora-l'atto di ieri. La Camera intera ha dimo-ato di associarsi alle dolorosissime, e de-revoli azioni di ieri, ma sono innanzi alla mera gravi ed urgenti argomenti. Non è ndi possibile che essa sospenda i lavori.

COCCO ORTU (dem. lib.) aveva presenta-un ordine del giorno per consacrare in i-itto il pensiero della Democrazia liberale. ichè in una questione di questo genere non mmessa dal regolamento la presentazione ordini del giorno lo ritira. Fedele al suo ogramma di libertà, disapprova e deplora violenze di ieri sera, come qualunque atto violenza che sia diretto contro la libertà manifestazioni della pubblica opinione r mezzo della stampa.

Ma non può consentire alla proposta dell'on. Modigliani, che potrebbe dal Paese essere interpretata come manifestazione di un determinato pensiero politico. (*Approvazioni a Sinistra*).

MAZZOLANI (rep.). Vorrebbe che la Camera facesse una manifestazione per richiamare tutti al dovere del rispetto reciproco, spesso dimenticato anche nell'aula del Parlamento.

BARBERIS (soc. uff.) constata che la violenza di ieri non è che un episodio di tutta una storia di violenze, che rimonta al maggio 1915, quando fu assalita la Casa del popolo di Roma. Segnala i fatti di violenza perpetrati recentemente in Trieste e annuncia al Governo che in questo modo il proletariato sarà necessariamente spinto sulla via delle violenze. (*Approvazioni ed applausi dei socialisti*).

GIULIETTI (soc. ind.). Perchè l'*Avanti!* rappresenta la difesa delle aspirazioni dei lavoratori, porta a quel giornale il saluto di solidarietà dei lavoratori del mare. (*Approvazioni all'Estrema*).

LA PEGNA (rad.): Fautore di una politica di libertà, deplora ogni atto di violenza che tenda a sopprimere ogni forma di libera espressione di pensiero, ma crede che, dopo aver così espresso la sua protesta contro la violenza compiuta a danno dell'*Avanti!*, la Camera debba serenamente continuare i suoi lavori.

DI GIOVANNI, a nome del Gruppo riformista deplora l'attentato compiuto contro la funzione civile della stampa, ed in questo senso si associa alla proposta dell'on. Modigliani.

MANES (Rin.): Deplora le incomposte violenze, ma non può aderire alla proposta dell'on. Modigliani, ritenendo che la Camera risponderà molto meglio alla volontà del paese continuando serenamente i propri lavori.

DE VITO-DE MARCO (rad.) voterà per la proposta Modigliani in segno di protesta contro qualunque violenza contro le persone e contro la proprietà.

FALCIONI (lib.) constata che la Camera è unanime nel deplorare l'atto di violenza compiuto ieri sera contro l'*Avanti!*, ma la votazione integrale della proposta Modigliani potrebbe ingenerare un equivoco. Chiede, quindi, che la votazione avvenga per divisione. E' contrario, invece, alla sospensione dei lavori.

Il PRESIDENTE nota che la proposta Modigliani può esser divisa come segue: «La Camera protesta contro la violenza usata verso gli organi della pubblica opinione» e «sospende la seduta».

La prima parte è approvata ad unanimità. In seguito di che MODIGLIANI, considerata la manifestazione unanime della Camera, ritira la seconda parte della sua proposta.

Lo sciopero dei secondari

Si riprende, quindi, la discussione sul disegno di legge per la nominatività dei titoli.

In fine di seduta il ministo dei LL. PP. on. PEANO, risponde alle interrogazioni sullo sciopero dei ferrovieri secondari. Ricorda le cause dello sciopero e l'opera spiegata dal ministro per l'applicazione integrale del concordato.

L'accordo era raggiunto e il personale stava per riprendere il lavoro, quando le Società dichiaravano che intendevano applicare l'art. 115 della legge 9 maggio 1920. Su richiesta delle rappresentanze del personale il Ministero propose perciò alla Commissione dell'equo trattamento il quesito se l'art. 115 fosse applicabile alla specie.

La Commissione fu d'accordo che il Ministero potesse richiedere che l'art. 115 non fosse applicato al personale scioperante, salvo le punizioni disciplinari in corso.

Il ministro comunicò questi pareri alla Federazione dei trasporti, ma le Società sollevarono varie eccezioni; quella della incompetenza della commissione, quella della illegalità della procedura, e infine quella della illegittimità della decisione adottata dalla Commissione.

Il Governo avrebbe potuto diffidare le Società esercenti a continuare l'esercizio per mezzo di propri commissari, ma ciò avrebbe portato all'assunzione delle linee da parte dello Stato.

Dopo laboriose trattative si venne ad una risoluzione per la quale non sarebbe applicata la prima parte dell'art. 115.

Questo è quanto il ministro ha potuto ottenere. Termina esprimendo l'augurio che su queste basi si addivenga ad un definitivo accordo, e che i servizi possano essere ripresi.

I nuovi fatti di Roma

Si svolgono, quindi, altre interrogazioni di deputati socialisti sui nuovi disordini avvenuti oggi a Roma.

MATTEOTTI afferma che nelle carrozze tramviarie non vi erano operai. Vi era solo qualche compagno di rinforzo. Le vetture facevano servizio e la folla diede l'assalto contro di esso.

Il proletariato non intende offendere, ma non vuole tollerare offese. Gli uffici dell'*Epoca*, che aveva assunto la pubblicazione dell'*Avanti!*, sono stati assaliti dalla folla. Gli operai si sono difesi come potevano. E' intervenuta la forza pubblica e questa ha arrestato gli operai. Invoca perentoriamente dal Governo provvedimenti a difesa degli aggrediti.

Il senatore SFORZA, ministro degli Esteri, annuncia che risponderà domani alle interrogazioni sui risultati della Conferenza di Spa, tanto più che intende riferire immediatamente alla Camera, come ritiene suo dovere, sul lavoro della delegazione italiana.

MODIGLIANI chiede che sia fatta la discussione di tutta la nostra politica estera.

Ma l'on. SFORZA osserva che tale discussione potrà farsi in altra seduta, prima del termine di questo periodo di lavoro.

La seduta termina così alle 20,35.

Il fallimento dello sciopero generale a Roma

Nuove dimostrazioni della folla contro i tramvieri

ROMA, 21, sera.

Il primo sole stamane ha trovato Roma tutta fiorita di bandiere. Il Corso è tutto un immenso arco tricolore; via Nazionale, il Tritone e le altre arterie sono tutte imbandierate.

Nonostante il fatto nuovo della distruzione della tipografia dell'*Avanti!*, lo sciopero generale proclamato stanotte non è riuscito: tutti i negozi, eccettuato qualcuno del centro, sono aperti, e la città presenta l'aspetto dei passati giorni di sciopero tramviario.

Al deposito di Santa Croce si sono presentati stamani più di cento tramvieri. I capi reparto, però, non hanno creduto conveniente permettere un servizio ridotto. Gli spazzini non hanno scioperato, e così pure i tipografi, i muratori ed i commessi. Molte tipografie di giornali erano disposte, per dovere di colleganza, a stampare l'*Avanti!*. E' stato, pertanto, deciso che l'*Avanti!* verrà stampato nello stabilimento dell'*Epoca*.

I ferrovieri boicottano i giornali

In seguito ai fatti di ieri i ferrovieri di Roma hanno deliberato di non far partire i giornali, finchè non fosse partito l'*Avanti!* In conformità di tale deliberazione i giornali del mezzogiorno e le prime edizioni di quelli del pomeriggio sono rimasti giacenti in stazione. I ferrovieri hanno deciso il boicottaggio di tutti i giornali di Roma, escluso l'*Avanti!*, e fatta eccezione per l'*Epoca*.

Appena saputa tale decisione, i viaggiatori in partenza dalla stazione di Termini si sono spontaneamente offerti di portare essi i pacchi di giornali boicottati alle diverse destinazioni, e così i giornali sono partiti per la provincia.

Verso le 16 si sono recati alla Casa del popolo circa 1500 operai, in prevalenza tramvieri. Dopo qualche minuto, però, come per una parola d'ordine, essi sono usciti e si sono diretti in massa verso il deposito di Santa Croce.

Gli operai hanno, infatti, deciso di attuare il programma stabilito ieri sera, di fare uscire, cioè, le vetture tramviarie pavesate con le bandiere rosse e difese dagli operai, che le dovrebbero occupare armati di randelli e paletti.

La massa degli operai, circa un migliaio, si è incamminata al canto di inni sovversivi e al grido di «viva il bolscevismo, viva Lenin».

Giunti davanti al grande deposito di Santa Croce, hanno danneggiato le macchine e le vetture. Quindi, recatisi all'altro deposito di Porta Maggiore, sfondate le porte, hanno preso possesso delle vetture tramviarie e sono scesi in città con le vetture stesse adorne di bandierine rosse.

Mentre questo avveniva, gli organizzatori della manifestazione sovversiva disponevano picchetti di operai scioperanti armati, scaglionati in vari punti della città, dove dovevano passare le vetture tramviarie imbandierate.

Verso le 17 una prima vettura è giunta in piazza dell'Esedra. Essa era occupata da molti tramvieri armati di randeli, ed adorna di bandiere rosse e nere. I tramvieri cantavano l'inno «Bandiera rossa».

I tramvieri bastonati

All'imbocco della via delle Terme, però, la vettura si è imbattuta in una folla numerosa di giovani, i quali hanno obbligato il tram a fermarsi. I tramvieri hanno reagito, tentando di dar mano ai bastoni, ma la folla irritata si è scagliata contro i tramvieri e li ha tempestati di bastonate, pugni e calci.

Invano i tramvieri hanno tentato di cercare uno scampo nella fuga. Essi sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Termini, il quale ha ordini precisi di arrestare tutti i tramvieri ribelli.

Mentre ciò avveniva ecco spuntare altre due vetture tramviarie imbandierate bolscevicamente.

Le vetture sono scorte dalla folla. Alcuni dimostranti si lanciano verso di loro. I numerosi tramvieri che le occupavano si dànno alla fuga, ma alcuni di loro, raggiunti vengono bastonati.

Uno spettacolo terrificante si svolge verso S. Maria Maggiore: un tram, con il rimorchio gremito di tramvieri e con bandiere rosse è stato invitato dalla folla a fermarsi. I tramvieri hanno, allora, posto la vettura a corsa vertiginosa. La folla ha inseguito i tramvieri sparando numerosi colpi di rivoltella. La vettura è stata abbandonata in piazza Santa Maria Maggiore, e i tramvieri si sono dati alla fuga.

Per fortuna tutti i colpi di rivoltella sono andati a vuoto. Un commissario di pubblica sicurezza ha provveduto a fare circondare la vettura abbandonata dalle guardie regie.

Un'altra vettura è stata fermata in via Volturno dai cittadini. I tramvieri sono stati bastonati e si sono salvati a stento dall'ira della folla.

Anche in piazza Colonna sono avvenuti gravi incidenti. Giunte alcune vetture tramviarie, tappezzate di bandiere rosse, il pubblico è montato sulle vetture ed ha colpito i tramvieri a sangue.

Alcuni tramvieri sono riusciti a scappare, altri a rifugiarsi nel portone del giornale *Epoca*. Ma la folla ha premuto perchè l'ostacolo fosse rimosso. Il portone aveva già ceduto quando da esso sono partiti cinque colpi di rivoltella. Un cittadino è rimasto gravemente ferito. La folla allora ha invaso il portone dell'*Epoca* e i cinque individui che vi si trovavano, sono stati mezzo massacrati. E' valso l'intervento immediato di un commissario con un buon nerbo di carabinieri per salvarli da morte sicura. Gli individui sono stati poi, mentre la folla tumultuava contro di essi e contro il giornale *Epoca*, sopra un «camion», insieme con cinquanta carabinieri, per salvaguardarli dall'ira del popolo, trasportati in un vicino ospedale.

L'on. Modigliani ferito

Sopravvenuta la calma, sono stato improvvisate dimostrazioni patriottiche che hanno percorso tutta la città. In piazza Venezia e in piazza S. Pietro, dopo una regolare bastonatura ai tramvieri, i tram sono stati adornati di bandiere tricolori. Le vetture tramviarie, abbandonate dai conducenti, sono state affidate agli studenti di ingegneria, che le hanno ricondotte ai depositi, dopo averle imbandierate coi nostri colori nazionali.

Appena finita la seduta della Camera, i deputati socialisti on. Modigliani, Vella e Della Seta, usciti da Montecitorio, si avviavano verso la via del Tritone per constatare personalmente quanto andava accadendo nel palazzo dove hanno sede gli uffici dell'*Epoca*, davanti ai quali stazionava una folla tumultuante. All'altezza del vicolo del Mortaro, un commissario di pubblica sicurezza ha invitato i deputati socialisti ad allontanarsi, data l'effervescenza enorme della folla. Ma essi non accolto l'invito. La folla, allora, riconosciutili, ha cominciato ad investirli e a percuoterli. L'on. Modigliani è stato il più gravemente percosso. Portato alla farmacia di Montecitorio, è stato medicato di una ferita alla testa, per cui sono stati necessari quattro punti.

La folla, intanto, ha preso a girare per le vie di Roma al grido di «abbasso il bolscevismo».

Alle ore 20, in piazza Vittorio, sono avvenuti altri gravissimi incidenti, a causa di un tram che rientrava al deposito carico di operai, i quali gridavano «Viva la Russia». Queste grida hanno provocato una battaglia a colpi di sassi e di bastoni, con scambio di rivoltellate. La forza pubblica è intervenuta ed ha dovuto fare uso delle armi. Si lamentano parecchi feriti. L'eccitazione sempre più grave, va estendendosi in tutti i quartieri alti.

Gli incidenti fra cittadini, tramvieri e socialisti sono continuati fino a tarda ora. Un gruppo di dimostranti ha tentato di circondare una piccola trattoria ove si danno ritrovo i socialisti. Accorsa la forza pubblica ha disperso i dimostranti.

Altri incidenti si sono avuti in altri punti della città, ma senza gravi conseguenze. Il Consiglio delle leghe, in seguito ai fatti di questa sera, ha deliberato la prosecuzione dello sciopero generale. Domani alle 10 si avrà un comizio in piazza del Popolo.

Un manifesto socialista al Paese

Stamani s'è riunito a Montecitorio il comitato direttivo del Gruppo parlamentare socialista. Esso si è occupato della situazione determinatasi dopo i fatti di Roma, e specialmente dopo il danneggiamento alla tipografia che pubblica l'edizione romana dell'*Avanti!*

L'on. Turati ha dichiarato di non essersi ieri espresso coi giornalisti nella forma che fu pubblicata sui fatti di Roma. Il comitato direttivo, presa visione dei telegrammi pervenuti dai vari centri dell'Italia settentrionale, e specialmente da Torino e da Milano, ha deciso di fare opera di calma e di pacificazione per impedire che lo sciopero da Roma si estenda altrove.

Il Gruppo parlamentare socialista è convocato per domani giovedì. Nella riunione si prenderà una deliberazione definitiva in merito alle elezioni amministrative, in seguito all'appello pervenuto alla direzione del Partito da parte delle leghe del Comune e del sindaco di Milano, nel senso che si affretti la data delle elezioni.

Questa sera poi il comitato direttivo del Gruppo socialista ha deciso, dopo lunga discussione, di lanciare un manifesto al Paese per invitare i lavoratori a tenere comizi e manifestazioni in tutta Italia per protestare contro i fatti di Roma.

La dimostrazione di Milano

MILANO, 21, sera

Stamani si è radunata alla Camera del Lavoro la commissione esecutiva con i rappresentanti della sezione socialista e della Federazione provinciale, per prendere gli ultimi accordi intorno al Comizio di protesta contro la distruzione dell'*Avanti!* di Roma. Si è stabilito che la manifestazione dovesse essere contenuta in forma solenne e calma, limitandola a discorsi dal palazzo Marini e dalla redazione dell'*Avanti!*, per fare più che altro un'alta affermazione di protesta contro «le violenze patite a Roma».

Nessun incidente si è avuto a deplorare nella mattinata, benchè si temesse che gli operai non si sarebbero presentati alle officine. Alle ore 16, mentre gli operai abbandonavano le officine, le autorità di P. S. prendevano le misure di occasione: numerose truppe, autopompe ed autocarri per il trasporto degli agenti venivano disposti in vari punti della città.

Alle 17 gli operai si sono recati in gruppi verso il centro, con qualche bandiera rossa, cantando «Bandiera rossa», ed inneggiando al socialismo. Il servizio tramviario è stato sospeso alle 17.30.

Poco dopo le 18, al balcone centrale di Palazzo Marini è apparso il gruppo degli oratori designati, parecchi consiglieri ed il sindaco. Mentre veniva issata la bandiera, la folla ha intonato l'«Inno dei lavoratori».

Primo degli oratori è stato l'avv. Caldara, il quale ha portato alla massa socialista l'adesione della Giunta. Egli ha raccomandato la calma e ha ricordato che il socialismo è una forza, ed appunto per questo bisogna essere calmi.

Bensi, della Camera del lavoro, ha fatto un violento attacco contro il nazionalismo provocatore. Hanno parlato poi Belloni e il deputato Agostini, che si è scagliato contro quei deputati che, pur essendo inscritti al Partito, si illudono sulla potenza restauratrice di Giolitti. Per l'Unione sindacale ha parlato Giovanetti, e Bastiani per il quotidiano socialista.

Il comizio si è chiuso alle 18.30. Una parte della folla ha raggiunto il Corso Vittorio Emanuele, mentre altri tentavano di imboccare la Galleria, sgomberata dalla guardie regie. A piccoli gruppi la massa si è raccolta sotto di uffici dell'*Avanti!*, dopodichè gli operai si sono sciolti senza nessun incidente.

Incidenti a Torino

TORINO, 21, sera

La commissione esecutiva della sezione socialista e la redazione torinese dell'*Avanti!* hanno invitato gli operai a sospendere il lavoro alle 16, per recarsi al comizio alla Casa del popolo. In numerosi stabilimenti, tuttavia, gli operai hanno sospeso il lavoro fin dalle prime ore del mattino.

Alcuni gruppi hanno cercato di provocare disordini in vari punti della città, ma le severe misure di ordine pubblico hanno impedito che si verificassero gravi incidenti. Tuttavia, qua e là, ufficiali e guardie regie sono stati assaliti isolatamente, bastonati e feriti. La città è tranquilla. Il comizio pubblico, che è stato vietato, si è svolto invece nell'interno della Camera del Lavoro.

Nel tardo pomeriggio, un operaio anarchico, tale Guglielmo Musso, estraeva una «Sipe» e tentava di lanciarla contro gli agenti. La bomba gli scoppiò nelle mani, una delle quali gli fu letteralmente asportata. Un ciclista rimasto sconosciuto lanciava un'altra bomba nei pressi del monumento a Pietro Micca: la bomba esplodeva senza gravi conseguenze. Sono stati sparati dei colpi di rivoltella da un gruppo di anarchici, ai quali risposero le guardie regie con colpi di moschetto. Uno dei dimostranti è stato ferito. La serata poi è trascorsa tranquilla.

Un complotto della plutocrazia bancaria?

ROMA, 21 sera

Il *Tempo* denuncia al pubblico circostanze che sarebbero la causa delle attuali agitazioni. Secondo codesto giornale, un fermo proposito anima la plutocrazia bancaria ed industriale, la cui tutela fu oggetto di premurose cure e di paterna protezione da parte dell'on. Nitti, quando era al Governo. Ed il proposito è precisamente quello di far naufragare il piano finanziario dell'on. Giolitti rivolto, con la nominatività dei titoli, principalmente a colpire i grossi guadagni di guerra o le varie forme del pescecanismo indigeno.

Per avvalorare ciò il *Tempo* afferma: 1) che auspice l'on. Nitti si sarebbero tenuti in questi giorni a Milano ed a Torino, convegni e colloqui fra i maggiori industriali e banchieri; 2) che in una di queste riunioni clandestine, dopo aver deciso il programma da attuare, i vari pescicani intervenuti sottoscrissero per diversi e svariati milioni al fine di porre insieme un fondo cassa occorrente per le spese... di guerra; 3) che si sarebbe deciso di arrivare magari a provocare una crisi di regime, pur di salvare le ingenti ricchezze accumulate e di riportare al Governo l'on. Nitti, questa volta in compagnia dell'on. Modigliani, il quale avrebbe già offerto all'ex-Presidente del Consiglio il berretto frigio; 4) che la ragione dell'inesplicabile resistenza manifestata negli ultimi giorni da certi industriali di Roma e di Torino, malgrado i propositi di conciliazione sollecitati ed invocati dal Governo per chiudere definitivamente le gravi controversie scoppiate fra i rappresentanti del capitale e quelli del lavoro, dovrebbe unicamente risalire al preordinato piano stabilito per raggiungere la salvezza dei sopraprofitti di guerra ed il trionfo della rivoluzione proletaria.

Tale è il contenuto — scrive il *Giornale d'Italia* — delle gravi accuse formulate dal giornale che ha fama di ufficioso, e noi vorremmo che esso fosse accettato o smentito. Nella prima ipotesi si dovrebbe concludere che mai accordo più criminoso fu stipulato per fini egoistici ed utilitari a danno della Patria, nel caso contrario non esiteremmo a prendere atto della smentita.

Il conte Sforza espone al Consiglio dei ministri i risultati della Conferenza di Spa

ROMA, 21, sera

Stamane s'è riunito il Consiglio dei ministri che si è occupato essenzialmente del problema estero. Alla riunione mancava il ministro delle Finanze, on. Tedesco. L'importante Consiglio odierno era stato preceduto da una serie di interessanti colloqui.

Iersera il ministro degli Esteri, conte Sforza, tornato al mattino da Spa, aveva avuto a Palazzo Braschi una conferenza con l'on. Giolitti, e stamani alle 10 un'altra conferenza si svolgeva fra gli on. Giolitti e Sforza, l'ambasciatore De Martino ed il direttore generale al Ministero degli Affari Esteri, comm. Contarini.

Il conte Sforza ha in questa seconda conferenza ampiamente illustrato l'opera da lui svolta a Spa e l'esito di questa importante Conferenza, che segna veramente l'inizio d'una nuova politica nei rapporti fra gli Alleati e la Germania. Il ministro degli Esteri ha confortato la sua esposizione con la lettura di alcuni importanti documenti, che egli recava con sè, insieme con le copie dei verbali delle sedute di Spa.

Questa importante conferenza fra il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, l'ambasciatore De Martino ed il comm. Contarini aveva termine poco prima delle undici, ed alle undici aveva inizio il Consiglio dei ministri.

Il conte Sforza ha illustrato ai colleghi di Gabinetto la portata delle conclusioni di Spa, e della nuova via che sarà seguita ora dagli Alleati verso la Germania, per facilitare il suo risorgimento economico, la sua tranquillità interna, e metterla così in grado di far fronte agli impegni economici e finanziari che è chiamata ad assolvere verso le Potenze dell'Intesa.

Il ministro degli Esteri ha messo in rilievo i migliori vantaggi che la nostra delegazione si è saputo assicurare sia per quanto riguarda le quote dei risarcimenti finanziari, sia per l'assegnazione a noi della maggior parte del naviglio dell'ex impero austro-ungarico. Quindi il conte Sforza, ha messo in evidenza la parte spiegata dall'Italia per indurre gli Alleati al nuovo atteggiamento verso il popolo tedesco.

Fummo noi prima a sostenere questa necessità, e fu poi riconosciuta da Lloyd George, che riuscì a farla trionfare. E' stata la nostra delegazione che è riuscita a togliere ogni asprezza ai rapporti che intercederanno fra i delegati francesi ed i tedeschi, rapporti così tesi che in un certo momento parve per questo dovessero andare compromesse le sorti della Conferenza. Eguale opera di conciliazione proficua abbiamo saputo spiegare fra la Polonia e la Russia, fra la Russia e gli altri Stati minori confinanti e fra la Russia e gli Alleati.

Infine il conte Sforza ha letto in Consiglio gli ultimi rapporti inviati dall'Albania dal nostro plenipotenziario barone Aliotti, che danno minuti ragguagli sulla nostra situazione colà, e sullo stato delle trattative col Governo di Tirana e con i ribelli, ed ha comunicato le direttive che intende seguire per risolvere il problema albanese: niente occupazione militare dell'Albania; perfetta indipendenza di questo Stato e la assicurazione per noi dell'importante base di Valona.

Gli ufficiali fiumani e le accuse di Zanella

ROMA, 21, sera

La delegazione di Fiume a Roma, presa visione del testo preciso della petizione presentata al Parlamento dal sig. Zanella, nella quale si contengono le note accuse contro il comando di Fiume e gli ufficiali che ne fanno parte, ha convocato all'uopo oggi, 21 luglio, nella propria sede gli ufficiali del comando di Fiume che si trovano a Roma.

Questi ufficiali, considerando che la petizione del sig. Zanella invoca un'inchiesta sull'opera del comando di Fiume, hanno deciso di non volere con alcuna loro azione personale giudiziaria o cavalleresca, dar pretesto al sig. Zanella di credere che essi si dolgano della domanda d'inchiesta, o la temano, o tentino di ostacolarla.

Fin da ora, però, decidono, quando l'inchiesta avrà fatto giustizia delle accuse mosse dal sig. Zanella, di riservarsi piena libertà di azione per procedere con ogni mezzo contro lo Zanella stesso.

Una battaglia fra operai

NAPOLI, 21, sera

Una battaglia fra operai è avvenuta ieri sera a Castellamare, all'uscita dello stabilimento di conserve alimentari Cirio. I fratelli Michele, Amedeo e Giuseppe Vanacoro, che erano stati licenziati in seguito alle recenti agitazioni, attesero all'uscita i componenti la commissione interna della fabbrica per chiedere spiegazioni sul loro licenziamento. La discussione degenerò in mischia, ed i tre fratelli, armati di rivoltella, si posero a sparare colpi all'impazzata. Intervenne una trentina di operai tutti armati, cosicchè il conflitto divenne generale e parecchie decine di colpi furono sparati. L'epilogo fu tragico: Amedeo Vanacoro morì subito, colpito alla fronte, Michele, colpito all'addome, trasportato all'ospedale, cessò di vivere poco dopo. I carabinieri hanno operato numerosi arresti.

L'inchiesta sui fatti di Ancona

ROMA, 21 sera

E' giunta al Ministero della Guerra la relazione del generale Albricci sull'inchiesta compiuta ad Ancona per i fatti svoltisi in quella città. Dalla relazione risulta nessuna colpa dei militari, se si esclude qualche abbandono di posto dovuto a sorpresa o ad intimidazione. Risultò altresì che elementi sovversivi da qualche tempo ed anche prima che si svolgessero i fatti s'erano infiltrati fra i militari in mezzo ai quali svolgevano una propaganda deleteria e sovversiva.

La Germania neutrale nel conflitto russo-polacco

ZURIGO, 21 sera

L'odierno *Reichsanzeiger* pubblica la seguente ordinanza del Presidente dell'Impero tedesco Ebert: «Nel conflitto armato sorto fra la Repubblica polacca e la Repubblica russa dei Soviet, la Germania, la quale vive con i due Stati in istato di pace, ha osservato finora ed osserverà ancora per l'avvenire una piena neutralità. Faccio perciò presente che, per tutti nell'Impero e per i tedeschi dell'estero, esiste l'obbligo di astenersi da ogni atto contrario alla neutralità della Germania».

L'ordinanza che è datata da Berlino 20 luglio, reca la firma del presidente dell'Impero Ebert e del ministro degli Esteri Simons.

Il primo ministro czeco va a Portorose

VIENNA, 21 sera

(*g. s.*) Telegrafano da Praga che il Presidente del Consiglio czeco, Tusar, è partito per Portorose, ove conta di rimanere qualche settimana a scopo di cura. Tusar è sofferente in seguito all'enorme lavoro da lui sostenuto durante la recente sessione del Parlamento, in seguito alle scene burrascose tra czechi e tedeschi.

La ripercussione dei fatti di Trieste

al Parlamento jugoslavo

BELGRADO, 20 (rit.)

Le notizie sulle dimostrazioni di Trieste, hanno prodotto una impressione enorme a Belgrado. «Gli avvenimenti di Trieste — scrive la governativa *Samouprava* — sono un avviso serio, che indica essere necessario di liquidare senza ritardo una situazione tanto pericolosa per noi e per i nostri vicini italiani, e così pure per la pace europea e mondiale. Non è necessario di affermare in particolar modo, che la nostra nazione è tanto forte quanto il popolo albanese, per difendere i suoi diritti.

Non minore è l'impressione suscitata dal passo che — a quanto si afferma — l'Italia avrebbe fatto presso il Governo jugoslavo per l'eccidio di Spalato. Il nostro Governo avrebbe chiesto piena soddisfazione, fissando un termine breve per la risposta.

Le interrogazioni e la risposta di Vesnic

Grandissima, intanto, è l'agitazione che in seguito ai fatti di Trieste mantengono, soprattutto, i deputati sloveni e dalmati. Il deputato sloveno Cok (che è oriundo di Trieste), ha presentato un'interpellanza al Parlamento, in cui chiede che il Governo esiga piena indennità dei danni dall'Italia e domandi contemporaneamente al Consiglio Supremo di far occupare Trieste e tutto il litorale da truppe dell'Intesa.

Un'interrogazione presentata da altri quattro deputati dice: «Il Governo jugoslavo è bene informato sugli avvenimenti di Spalato e Trieste? A quanto ascende il numero dei cittadini jugoslavi uccisi o feriti? Fino a quando intende il Governo tollerare la tirannia degli ufficiali italiani nella Dalmazia, particolarmente a Spalato e a Trieste? Quali soddisfazioni ha chiesto il Governo? Che cosa ha fatto fin qui il Governo per impedire il ripetersi di simili disordini?»

Nella sua risposta, il Presidente dei ministri Vesnic, si è limitato a fare un'esposizione cronologica degli avvenimenti di Spalato, che — egli disse — furono provocati dall'allontanamento di una bandiera jugoslava per opera di due sottufficiali italiani, il giorno genetliaco di re Pietro, e compianse in nome del Governo le vittime innocenti. Siccome però gli avvenimenti sono molto gravi e atti ad influenzare definitivamente i rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia, il Governo ritiene necessario di completare le informazioni che possiede. Non appena ciò sarà avvenuto con la debita cura, il Governo non mancherà di fare tutti i passi necessari per la difesa della dignità dello Stato e degli interessi dei suoi cittadini.

Per buona sorte si trova a Spalato un autorevole rappresentante degli Alleati, un ammiraglio americano, che sta eseguendo una inchiesta, con quell'oggettività che è propria del suo Paese. «Gli avvenimenti — continua Vesnic — saranno esposti agli Alleati unicamente alla richiesta delle misure atte ad impedire il ripetersi di simili fatti. Prego gli interpellanti a volersi accontentare per ora di questa risposta, il Governo non potendo fare maggiori dichiarazioni, nè prendere misure, finchè non avrà informazioni più particolareggiate».

La grave situazione in Macedonia

Altro motivo di preoccupazione all'infuori dei recenti avvenimenti adriatici, è per il Governo di Belgrado, la grave situazione che si è andata creando in Macedonia. Il Governo centrale in seguito alle notizie che arrivano da quella regione, si vide indotto a inviare laggiù per una inchiesta, lo stesso ministro degl'Interni Davidovic.

L'amministrazione interna della Macedonia, è un vero caos e tutta la responsabilità — scrive il giornale *Hrvat* di Zagabria — ricade sull'ex ministro degl' Interni Svetozar Pribicevic, che si servì della carica per collocare negli uffici e in tutti i posti uomini senza scrupoli, sui quali potesse contare soltanto per i suoi scopi partigiani. Tanto gl'impiegati che i gendarmi mandati laggiù, furono raccolti senza badare alla loro moralità e alle loro fedine penali. Fu così raccolta tutta la canaglia, disposta a servire, all'occasione, all'uomo di parte, ma punto compresa di rappresentare laggiù il prestigio ed il potere dello Stato. Conseguenza di questo procedere è l'odierna grave situazione. Parte della popolazione macedone, notoriamente ostile alla Serbia, avrebbe dovuto essere disarmata; la corruzione imperante ha fatto sì invece che le stesse autorità si sono ridotte a vendere ai nemici dello Stato, agli arnauti, ben 18 mila fucili e abbondanti munizioni. Le conseguenze si sono fatte sentire immediatamente: il 26 dello scorso mese a Mitroviza furono sepolti di nascosto, un ufficiale e 9 gendarmi, vittime di un'imboscata di insorti albanesi, armati dalle autorità statali corrotte.

Il giornale finisce l'articolo invocando lo energico intervento dello Stato per ricondurre in quella disgraziata regione l'ordine, la sicurezza e la legalità. Ma ciò si raggiungerà — dice — non inferocendo contro le popolazioni, che non ne hanno colpa, ma con misure contro quelle autorità politiche, che hanno mostrato di avere più a cuore il loro interesse personale, che il prestigio dello Stato, ch'erano chiamate a tutelare. Tanto più, in quanto che il prestigio dello Stato è nella Macedonia una necessità essenziale.

Crisi ministeriale in Jugoslavia

Vesnic battuto alla Camera dà le dimission

BELGRADO, 21, sera

La Camera dei deputati ha respinto con 67 voti, contro 64, l'articolo relativo alla non eleggibilità degli insegnanti, sul quale il Governo aveva posta la questione di fiducia. In conseguenza di ciò Vesnic ha presentato al principe reggente le dimissioni del Gabinetto. Il Ministero attuale resterà in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, fino alla costituzione di un nuovo Gabinetto.

La risposta inglese alla Russia

PARIGI, 21 sera

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra, scrive che la risposta del Governo britannico alla nota russa è molto energica. Il Gabinetto inglese domanda al Governo bolscevico di far nettamente conoscere le sue intenzioni ed insiste sul fatto che è giunto il momento di stabilire la pace tra la Russia e la Polonia, ed anche tra la Russia ed i Governi alleati. La risposta inglese direbbe inoltre che in caso di rifiuto, gli Alleati sosterrebbero la Polonia con tutti i mezzi di cui dispongono. Il Consiglio dei Ministri avrebbe d'altra parte deciso di insistere vivamente presso la Polonia, perchè essa domandi direttamente un armistizio al Governo dei Soviet.

I nostri soldati hanno lasciato Innsbruck

ZURIGO, 21, sera

I giornali sono informati da Innsbruck, che il comandante della settima divisione italiana di fanteria, ha indirizzato alla popolazione, in occasione della partenza delle truppe, un manifesto di addio, esprimente l'augurio che i vincoli di amicizia con i popoli dell'Austria tedesca non possano nel futuro essere turbati.

L'Intesa per lo sgombero di Radkersburg e Spielfeld

VIENNA, 21 sera

(*g. s.*) Il Ministero degli Esteri ha ricevuto una nota dell'Intesa, in cui gli viene comunicato che è partito da Parigi l'ordine di evacuazione di Radkersburg e di Spielfeld da parte dei jugoslavi entro il 29 corrente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il primo decentramento

E' stato osservato che nell'amministrazione delle terre redente è mancato finora un disegno chiaro che affrettasse il lavoro di trasformazione dal regime austriaco a quello italiano. Il trattamento di eccezione imposto dallo stato di armistizio ha paralizzato, in un certo modo, la ripresa delle attività locali. Il funzionamento dei pubblici uffici è passato interamente sotto il controllo pletorico dello Stato e i cittadini si sono abituati a considerare come estranea alla loro responsabilità ogni cura degli affari amministrativi, con grave pregiudizio dell'assimilazione morale di queste terre nell'organismo collettivo della Nazione.

La persistenza della vecchia legislazione austriaca mescolata a ordinanze e a reggimenti nuovi, emanati per ragioni militari o improvvisati caso per caso, ha prodotto nello svolgimento pratico della vita amministrativa singolari contraddizioni e penosi inconvenienti resi più sensibili dalla difficoltà di ovviarvi con pronte risoluzioni, senza il tardo e macchinoso intervento di Roma.

La limitazione dei poteri dei Commissari Civili, la loro stretta dipendenza dagli organi centrali, e la scarsa dimestichezza dell'opinione pubblica con tutto ciò che concerne la tecnica esecutiva della pace, avevano straordinariamente appesantito il meccanismo dell'amministrazione, provocando malumori, qualche volta gonfiati ad arte da critici malevoli, ma assai spesso fondati su cause evidenti e legittime.

Era quindi assolutamente indispensabile procedere senza indugi alla chiarificazione e alla semplificazione di questi primi ed estemporanei abbozzi amministrativi, attribuendo ai Commissariati Civili più ampie facoltà di iniziativa e di esecuzione e richiamando intorno ai poteri pubblici il concorso delle attività, delle esperienze e degli elementi locali al fine di stabilire fra l'autorità dello Stato e le nuove popolazioni immediatezza di contatti, di rapporti e di interessi, vero affiatamento e fervorosa collaborazione.

Le molte critiche mosse da varie parti alla amministrazione delle terre redente si indirizzavano appunto contro l'assorbente centralismo che, se giustificato nei primi tempi dall'irregolarità delle condizioni politiche ed economiche subito dopo l'armistizio, non avrebbe potuto costituire ancora il sistema più adatto e più propizio per sciogliere, fin nei minuti dettagli, le questioni tutte particolari di provincie dove esistono differenze, tradizioni, bisogni, problemi locali che rendono il compito dell'unificazione estremamente delicato e necessariamente condizionato a larghi criteri decentralizzatori e a una saggia e cauta azione di equilibrio.

Per essere giusti bisogna tuttavia riconoscere al comm. Salata, il quale negli uffici romani ha portato l'esempio di una competenza e di un'attività eccezionali, il merito di aver dato il primo impulso al nuovo ordinamento e di aver contribuito a sciogliere le più gravi difficoltà di questa fase di incertezza e di transizione.

Ora dobbiamo confidare che, restituite ai Commissari Civili funzioni di massima autonomia, l'ordinamento abbozzato acquisti quei maggiori caratteri di armonia, di agilità, di adattamento alle condizioni locali che possono derivare soltanto dalla visione diretta delle cose, e dalla sensazione immediata dei bisogni che urgono, dei sentimenti che si agitano, dei problemi che si presentano sul terreno della realtà viva, pratica e quotidiana.

Bisogna in una parola naturalizzare l'amministrazione in un ambiente nuovo, provato da difficoltà e da patimenti, che hanno riassorbito l'interesse pubblico in una vigile ed estrema suscettibilità locale.

Il Commissario Civile è oggi un vero e proprio governatore, dotato di poteri e di prerogative che gli conferiscono la più ampia libertà di azione. Auguriamo che nell'uso di queste facoltà possa spiegarsi più vivamente la forza benefica del regime italiano, e concretarsi con successo un primo esperimento di quella decentrazione amministrativa a base nazionale, che s'inizia nelle due Venezie, ed è una delle più mature riforme e delle più sentite necessità nazionali del dopo guerra.

L'attività della Lega Nazionale

Alcuni giorni or sono anche la Lega Nazionale chiuse l'anno scolastico. Durante quest'anno essa esplicò tutta l'antica sua attività di cultura e provvide anche a nuovi bisogni. Appena in questi ultimi giorni furono cedute alla Provincia d'Istria le 14 scuole elementari prima mantenute dalla Società, e alle cui spese la Lega dovette provvedere per quasi tutto l'anno. Ora questo campo d'attività viene lasciato alla Provincia, che indubbiamente, nelle nuove condizioni politiche, vi attenderà senz'alcun inciampo e con rinnovato fervore. Per ora è passata alla Provincia la gestione delle scuole, e per la cessione degli edifici si sta trattando con i Comuni.

L'attività sociale si manifesterà d'ora in poi in un'opera prescolastica e integrativa della scuola, come fu approvato nell'ultima riunione dei delegati tenuta a Trieste. In tale modo la Lega viene in aiuto a quei Comuni che per le loro misere condizioni economiche non possono provvedere a questa necessità. Furono riaperti tutti gli asili preesistenti, e precisamente quelli di Cherso, S. Domenica d'Albona, Gimino, Pisino, Servola, Sissano, Villanova, Promontore, Neresine, S. Domenica di Visinada, Canfanaro, S. Lorenzo del Pasenatico, e istituti vari nuovi ed invero a Gallesano, Sansego, Albona, Unie, Lussinpiccolo, Stocchetti, Antignana, Ossero, Sanvincenti, Caisole nell'isola di Cherso, Fasana, Medelano.

Ma non ai soli asili si restrinse l'opera della Lega. Furono riaperti e forniti di tutto il necessario i ricreatori di S. Giacomo e di Servola, istituti che hanno una superba frequentazione e tanto contribuiscono a tenere i fanciulli lontani dai pericoli della pubblica via e a educarli moralmente e civilmente. Furono inoltre sussidiati i ricreatori di Parenzo, di Santa Domenica di Visinada in Istria e 15 asili privati. Nell'anno trascorso furono inoltre soccorsi con forti contributi molti corpi musicali istituiti in varie borgate dell'Istria.

Il nuovo programma

Un nuovo programma d'attività viene ora elaborato per l'anno venturo, il quale comprenderà non solo l'Istria ma anche il Friuli, per il quale il gruppo di Gorizia prepara numerose proposte. Ed è appunto il Friuli, che tanto ha sofferto dalla guerra, quello che ha più bisogno dell'aiuto della Lega, e ad esso finora non si potè convenientemente provvedere perchè la maggior parte degli edifici sono in istato di riparazione o di ricostruzione.

E' già in via di ordinazione una considerevole quantità di libri coi quali verranno aperte biblioteche sociali nelle principali borgate.

Nell'ultima seduta della Direzione centrale furono poi concessi alle maestre degli asili sociali dei rilevanti aumenti di stipendio, per metterle in condizione, per quanto lo comporta la potenzialità finanziaria della Lega, di condurre una vita decorosa e corrispondente alla loro posizione.

L'Esecutivo ha presentato in una delle ultime sedute alla direzione centrale un preventivo di spesa per il secondo semestre 1920, nel quale il fabbisogno fu calcolato, senza tenere conto dei nuovi progetti, in lire 163.450.

Considerata quest'intensa e benefica attività che, al di sopra e all'infuori di ogni distinzione di classe e di parte, svolge la Lega nel campo scolastico e culturale, si fa appello al ben noto amor patrio dei concittadini di volerle venire in aiuto con frequenti elargizioni e di non dimenticare questa Associazione che come tanto giovò per il passato all'italianità della nostra regione, tanto del bene potrà fare in futuro nel campo colturale, morale e civile.

Una grande festa pro Lega Nazionale

Anche quest'anno, come sempre innanzi guerra, a Servola si appresta una grande festa campestre a favore di quel Ricreatorio e dell'annesso asilo d'infanzia della Lega Nazionale. E come sempre avvenne cittadini, ditte e istituzioni consorelle non mancheranno di contribuire sia con un dono, sia con l'acquisto dei biglietti o con numeroso intervento, alla migliore riescita del nobile e patriottico intento, per il quale con entusiasmo e lena il comitato promotore costituito dai migliori cittadini del sobborgo s'adopera in ogni guisa.

Il programma ormai stabilito e approvato dalle autorità, e sul quale ci riserviamo di ritornare, è così ricco e splendido che non v'ha dubbio che i partecipanti, a festa finita, potranno dire d'aver altro che fatto opera umanitaria, e più col loro contributo, pur anche trascorso buone ore in vero godimento.

Esami di laurea alla Scuola Revoltella

Il giorno di martedì 20 corr. davanti alla Commissione di Laurea della quale facevano parte anche i signori comm. Vittorio Venezian, cav. uff. Carlo T. Arch, e prof. ing. Lodovico Ieroniti quali nominati dalla direzione, nonchè sette professori della scuola.

Si presentarono: il signor Krovat Riccardo, il quale presentò la dissertazione scritta: l'approvvigionamento in Austria durante la guerra e l'aumento dei prezzi che discusse col prof. Del Veccio, mentre col prof. Morpurgo trattò la tesina sui cereali e col prof. Spadon quella sul liberismo. Fu promosso a dottore con voti 99 su 110.

Il signor Steinmayer Bruno discusse col prof. Luzzatto la sua tesi sulla valorizzazione della Libia, col prof. Spadon la tesina sull'avviazione commerciale e col prof. Salvioli quella se una potenza colonizzatrice può essere ad un tempo colonizzata, fu promosso dottore con voti 88 su 110.

Il signor comm. Segrè dopo aver compiuto tutti gli esami presso la Scuola si presentò con la tesi orale (quale ex combattente) la proroga dei provvedimenti di protezione per la Marina mercantile che discusse col prof. Del Vecchio, e con le tesine il diritto di sconto negli affari di borsa che trattò col prof. Spadon e l'altra sull'utilizzazione degli esplosivi per concimi che discusse col prof. Morpurgo, fu promosso dottore in studi commerciali con voti 110 su 110 e lode.

Il signor Mario Viezzoli, pure ex combattente, si presentò con la tesi orale sullo sviluppo delle cooperative, che discusse col prof. Spadon e con le tesine sulla nominatività dei titoli, discusso col prof. Del Vecchio e sul valore pratico della Lega delle Nazioni, discussa col prof. Salvioli, fu promosso dottore con voti 105 su 110.

Il giorno di mercoledì 21 ebbero luogo gli esami di laurea del signor Bruno Stocca che come tutti gli altri di questa sessione aveva compiuto tutti gli esami presso la Scuola, e dopo aver discusso la tesi «l'ammortamento dei titoli al portatore», col prof. Puecher e le tesine: «la gestione di Stato delle ferrovie», col prof. Del Vecchio e «le operazioni di sconto e di credito» col prof. Spadon fu pure promosso in nome di S. M. il Re dal direttore prof Morpurgo a dottore in scienze commerciali. Della Commissione faceva parte anche l'avv. cav. Giuseppe Reina.

Con ciò fu chiusa la sessione estiva degli esami di laurea.

Il tramvai è stato riscattato dal Comune

In questi giorni è stata portata a compimento un'azione di grande interesse per il Comune: il riscatto del Tranvia, esercito dalla locale Società triestina del tramvai.

Com'è noto, in virtù del contratto stipulato all'atto dell'impianto tranviario in città, la Società si obbligava a vendere l'intero impianto al Comune nel 1948, libero tuttavia restando a questi di riscattarlo prima del tempo, verso il pagamento di una somma risultante dalla media degli incassi fatti negli ultimi cinque anni prima del riscatto.

Successivamente questa condizione sembrò troppo gravosa e rese sempre più titubanti gli amministratori del bene pubblico; tanto che nel 1912 il Consiglio Comunale discuteva un'altra forma di riscatto, elaborata dagli uffici municipali, fissando la somma non più sulle risultanti dell'incasso medio, ma in una cifra, calcolata allora in corone 440.000 all'anno, da pagarsi dal 1923 al 1948 fino a raggiungere il valore complessivo dell'impianto, valutato a circa 7-8 milioni.

Il Consiglio Comunale, dopo una laboriosa discussione, resa movimentata dall'azione dei consiglieri di parte socialista, che miravano ad ottenere una riduzione della cifra, si accordava nella somma di 400.000 corone ed otteneva dalla Società l'approvazione di questo nuovo concordato che, naturalmente, rendeva nulli i precedenti. Senonchè al deciso consigliare mancò la sanzione sovrana; poi sopraggiunse la guerra e anche il riscatto del Tramvai fu messo a dormire.

Le nuove trattative

Avvenuta la redenzione della città, la Giunta, richiamata in vita dal Governatore Petitti, riprese in esame l'opportunità del riscatto e, trovando che la transazione presentava indubbi vantaggi a favore del Comune, riprendeva i contatti con la Società.

Questa, per bocca del suo consiglio di amministrazione, alla cui testa era rimasto, riuscendo a vincere tenaci diffidenze del Governo austriaco, opposizioni e perfino minaccie, il conte Sordina, si dichiarava disposta alle trattative, a patto però che la cifra-base del riscatto, calcolata, come dicemmo, in corone 400.000 fosse convertita in lire alla pari.

Una commissione di periti e di stimatori, alla quale il progetto era stato passato per uno studio, accurato, diede parere favorevole, concludendo in sostanza che la somma complessiva rispondeva, con qualche lieve differenza, al valore dell'impianto, dato ancora il continuo aumento degli introiti, indipendentemente dall'aumento delle tariffe.

Il Commissario comm. Mosconi, avuto il progetto e i pareri, nominò a sua volta una commissione di esperti che emise anch'essa un parere favorevole; e, come l'impegnativa posta dalla Società per le trattative scadeva il 30 giugno u. d., il progetto di riscatto otteneva la superiore approvazione e passava dallo stadio delle trattative a quello delle realizzazioni.

Si trattava ora di decidere se l'impianto riscattato dovesse essere esercito in regia comunale o in un altra forma, secondo le esperienze maturate negli ultimi anni, nel campo delle municipalizzazioni. Il Commissario straordinario, conte Noris, non credette però di poter impegnare il Comune in un argomento di tanta importanza; una decisione meritoria doveva essere riservata a un ente elettivo di più larga responsabilità di fronte alla cittadinanza, ossia al Consiglio Comunale. Senonchè, impregiudicata restando la questione della futura forma che il Consiglio Comunale di là da venire vorrà dare all'esercizio del tramvia, il Commissario straordinario, presa cognizione dell'approvazione superiore al progetto di riscatto, otteneva dalla Società il consenso a un accordo supplementare, in base al quale, pur essendo il riscatto virtualmente un fatto compiuto, la Società continuava nell'esercizio dell'impianto fino al 30 ottobre p. v., con questo che resta fissata al primo di ottobre la data di consegna del completo impianto al Comune, il quale, a quella data, entra nell'obbligo del versamento della prima rata.

Esercizio comunale in gestione privata

Quanto al finanziamento della somma necessaria al riscatto, il vantaggio della transazione consiste anche nella facilità che si presenta per questi riguardi al Comune, che non ha bisogno di stanziare somme speciali alla bisogna nè di cercarne per conseguenza la copertura, bastando ai pagamenti, fissati in quote mensili, gl'introiti dell'esercizio.

Poichè ad ogni modo nemmeno in ottobre, mancando il Consiglio, si sarà nella possibilità di decidere della forma di esercizio del tramvia, diventato interamente proprietà comunale, è stato preso l'accordo che l'esercizio sia continuato dalla Società per conto del Comune, in gestione affidata fino a sistemazione definitiva, passando tuttavia l'ente complessivo, gli arredamenti, le case, il personale, nell'ambito dell'amministrazione pubblica.

Per quanto riguarda l'inventario, tutto quanto l'esercizio tramviario diventa proprietà del Comune; così, sommariamente, l'intero parco carrozzabile, ricco di circa 60 motrici e rimorchiate, i binari per circa 17 chilometri di linea, le case e gli stabili in via Giulia, con le numerose officine dotate dei loro arredamenti, i due carri di montaggio con i rispettivi equipaggiamenti e cavalli, filo aereo, cavi sotterranei, caselli, ecc.

Se nell'inventario figurassero scorte e riserve, queste verrebbero calcolate a parte; e, poichè la Società ha in corso una denuncia per danni di guerra arrecati dal malgoverno austriaco, anche questo diritto viene ceduto al Comune.

Nel resto, per i particolari che accompagnano l'atto di transazione e che riguardano l'assestamento di molte partite, è in corso la stipulazione di un altro accordo supplementare.

Resta infine il personale, che passa tutto, per virtù dell'accordo, al nuovo ente, durando però nei suoi rapporti di servizio la vecchia base del Codice di commercio che regola, del resto, i rapparti di tutti gli addetti alle aziende municipalizzate in confronto al Comune.

La vecchia Società del tramvai, costituitasi a suo tempo con un capitale in maggioranza belga, passato via via in mani cittadine, che oggi ne posseggono più della metà, non ha nei piani di sciogliersi a riscatto avvenuto, nè di liquidare le 30.000 azioni a 200 corone l'una, che nel '17 formavano il suo capitale.

V'è, al contrario, il progetto sommario di indirizzare tanta attività per altre vie, creando una serie di comunicazioni a Monfalcone e, in generale, nel Friuli.

La questione dell'acqua

La Lega degli inquilini informa che ancora lo scorso giugno la direzione dell'Aurisina si era espressa che non poteva aderire al desiderio dei proprietari di stabili nella questione dell'incasso dell'acqua.

Dal comunicato pubblicato martedì dal Servizio comunale degli Acquedotti, risulta invece chiaro che essa ha cambiato parere e si è lasciata persuadere a tutelare gli interessi dei proprietari di stabili (che sono una minoranza) danneggiando la stragrande maggioranza dei cittadini che sono gli inquilini, i quali in ultima analisi sono quelli che consumano e pagano l'acqua.

A prescindere dal fatto che con questa sua risoluzione la direzione dell'Aurisina si presta alle illegalità che commettono i proprietari di stabili, essa commette anche un attentato contro la salute pubblica prestandosi alla chiusura dell'acqua in una stagione di intensa canicola, con pericolo di infezioni ed epidemie.

La Lega degli Inquilini si era rivolta in principio di questo mese alle autorità superiori per interessarle di provvedere in modo da impedire l'arbitraria chiusura dell'acqua da parte dei proprietari di stabili, ed essa nutre ancora ferma fiducia che queste autorità sapranno imporre ed ordinare quanto la salute pubblica reclama in una città civile, cioè di non venir privata dell'acqua fonte sicura di igiene e salute.

Perciò la Lega degli Inquilini fa caldo appello indistintamente a tutti i cittadini, di pagare regolarmente ai proprietari di stabili l'acqua consumata in base alla lettura dei contatori come dai bollettini emessi dall'Aurisina, e di denunziare prontamente ad essa ogni e qualsiasi arbitraria difficoltà frapposta dai proprietari. in sede sociale, via del Tintore N. 3,I dalle 17 alle 19 dei giorni feriali.

I Commissari Civili dal comm. Mosconi. Ierl'altro il comm. Mosconi convocò d'urgenza i Commissari Civili dei distretti in prevalenza slovena, facendosi informare esattamente sullo stato d'animo delle popolazioni di rispettiva giurisdizione negli ultimi tempi e impartendo opportune norme e direttive.

L'indennità ai ferrovieri del cessato regime

ROMA, 21, sera

La commissione incaricata di studiare la concessione di un'indennità non superiore alle lire 200 mensili ai ferrovieri appartenenti al cessato impero austro-ungarico, per il raggiungimento degli stipendi percepiti dai ferrovieri italiani dello Stato di categorie corrispondenti, ha quasi ultimato i suoi lavori, per cui si prevede che le conclusioni possano essere sottoposte all'esame del Governo per gli eventuali provvedimenti. In queste poche sedute che separano la commissione dalla chiusura dei propri lavori essa si occuperà specialmente dell'esame del conguaglio fino al raggiungimento delle dette lire duecento per gli impiegati delle ferrovie, e che presenta moltissime difficoltà per le ragioni che abbiamo molte volte espresse. A tale scopo oggi i rappresentanti del personale in seno alla commissione hanno avuto un lungo colloquio col capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, comm. Salata.

I funerali del tenente Casciana

Come già annunciato, i funerali del povero tenente Casciana, spentosi martedì mattina all'ospedale di tappa, in seguito alle ferite di schegge di bomba, riportate la scorsa settimana davanti al «Narodni Dom», si terranno stamattina alle 9, in forma solenne, partendo dall'ospedale di Via Fabio Severo. Oltre al Fascio vi intervengono corporativamente i Cavalieri della Morte, i Combattenti adriatici col loro vessillo, l'Avanguardia studentesca e altre associazioni cittadine. Il Consorzio triestino fra albergatori, trattori e osti e il Consorzio fra caffettieri hanno deliberato che durante i funerali gli esercizi pubblici, in segno di lutto, rimangano chiusi.

Riferimmo nel *Piccolo della sera* che il Commissario Generale Civile comm. Mosconi ha dato incarico al tenente colonnello medico cav. Sebastianelli, capo dell'Ufficio sanitario del C. G. C., di compiere una rigorosa inchiesta sulle ragioni che determinarono il trasporto dall'ospedale maggiore a quello di tappa dell'infelice giovane. L'inchiesta incominciò già nella giornata di ieri.

Anche il generale medico Santucci, ha iniziato un'inchiesta, durata parecchie ore, all'ospedale di tappa, sulle circostanze che produssero la morte dell'ufficiale. Ieri venne eseguita l'autopsia della salma del tenente. La perizia relativa è tenuta riservata. Si apprende però, che tra altro fu constatato come nel ferito s'era sviluppata la peritonite.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio, ha riconosciuto al dott. Lorenzo Lorenzutti il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Il gen. Caviglia socio onorario dell'Ass. combattenti. Ieri, una delegazione dell'Associazione combattenti adriatici, composta dei signori capitano Viezzoli, dott. Illesi e dott Ruzzier, si recò dal generale Caviglia per officiarlo ad accettare la nomina a socio onorario dell'Associazione.

Il generale Caviglia accettò ringraziando con parole commosse.

In memoria di Emo Tarabochia. Lunedì sera, con largo concorso di soci e socie, la Società Operaia Triestina ha degnamente commemorato il quinto anniversario della morte eroica di Emo Tarabochia. Il presidente on. Comici, ricordata l'alta fede e lo spirito di patrio altruismo dell'eroe, fece cadere il drappo tricolore che copriva un ritratto rassomigliantissimo di Emo Tarabochia. Disse quindi parole di riconoscenza per quanti contribuirono all'incremento del fondo per le borse di studio per le operaie e gli operai, rilevando particolarmente a tale riguardo, l'opera costante ed indefessa della sezione femminile. A nome della direzione vennero conferite quest'anno le borse di studio alle operaie Gerin Anita sarta, Prodan Luigia sarta, Pulz Maria sarta, Gos Adalgisa modista, ed agli operai Cadorin Dante meccanico, Cosciancich Romildo assistente di macchina, Deveglia Giovanni meccanico, Durias Eugenio meccanico, Furlan Tiberio meccanico, Gombach Carlo calderaio, Grassi Aurelio meccanico, Laurencich Nerone meccanico, Mainardi Costante meccanico elettricista, Postogna Giovanni elettrotecnico, Scherlavai Giacomo meccanico, Schorn Vittorio meccanico e Varisco Ermenegildo montatore elettricista.

Il presidente on. Comici, compiacendosi coi premiati, rilevò come maggior soddisfazione non poteva toccare alla S.O.T. di quella che parecchi dei premiati dell'altro anno ebbero a risparmiarsi settimanalmente dei piccoli importi di denaro per accompagnarsi a proprie spese ai loro colleghi di quest'anno, formula l'augurio che i premiati portino i saluto sincero alle città che visiteranno e conservino vivo culto di riconoscenza alla memoria di Emo Tarabochia che, nel nome santo d'Italia, immolava la nobile esistenza sua per la nostra redenzione. La bella perorazione venne rimeritata di grandi, unanimi applausi.

La consegna della croce di cavaliere al dott. Renato Saversich. Ieri, nella ricorrenza del 25.o anniversario del primo arresto dell'assessore municipale dott. Renato Saversich, avvenuto a Graz per alto tradimento, gl'impiegati della I sezione del Magistrato, dove il chiaro patriotta presta da oltre vent'anni l'opera sua intelligente a favore della pubblica amministrazione, gli consegnarono la croce di cavaliere della Corona d'Italia, della quale il dott. Saversich era stato insignito mesi sono.

Una diffida della direzione generale di pubblica beneficenza. Essendo risultato che terze persone assumono l'esecuzione di lavori presso gli uffici comunali abusando del nome della scuola di lavoro per apprendisti dell'Educatorio e del Riformatorio e temendosi perciò che analogamente venga commesso tale abuso anche per quanto riguarda ordinazioni di altri enti o di persone private, la direzione generale di pubblica beneficenza, nel mentre si riserva di procedere contro i colpevoli a salvaguardia del buon nome e della dignità della scuola e nell'interesse dei ragazzi ricoverati, porta a pubblica conoscenza che le ordinazioni per la scuola di lavoro vengono assunte esclusivamente dalla rispettiva dirigenza (via Istituto 29, I) oppure da apposito incaricato munito di speciale legittimazione.

Nuova pubblicazioni. La Casa Editrice cittadina C. U. Trani ha pubblicato un pratico volumetto che offre igienici consigli sul modo di mangiare senza denutrirsi. L'autore del libretto, che si cela sotto lo pseudonimo di «Consolator», divulga i principi di Orazio Flechter, il sistema del quale venne denominato «Flecerismo». Flechter ha insegnato il metodo della nutrizione per mezzo di rigorosi esperimenti scientifici e l'autore di questo libretto richiama alla memoria del lettore i dettagli del metodo e i risultati igienici conseguiti. Flechter partì dal concetto che l'effetto utile del cibo non sta in rapporto diretto della quantità del cibo ingerito, ma dipende dal corso della digestione. Egli mostra la possibilità e l'utilità di mangiar poco pur senza limitazione nella scelta dei cibi e con piena libertà di assaporarli fino alla sazietà. Il metodo esposto nel libretto insegna a sorvegliare l'appettito, a curare la masticazione, ad acquistare il senso del gusto, a predisporsi ai pasti con serenità d'animo evitando la fretta nel mangiare. Flechter ha esperimentato personalmente il suo metodo: egli si è nutrito per settimane di solo latte, per settimane di soli cereali, e ciò senza soffrire fame e senza sentirsi diminuito di forze. I vantaggi del sistema, che sono di natura igienica ed economica, sono ampiamente spiegati dall'autore del libretto che interesserà i cultori dell'igiene.

Monte di Pietà. Oggi nella mattina verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal n. 20301 al n. 21400 assunti nel mese di ottobre 1919.

FIORI D'ARANCIO

Oggi l'avvenente signorina Mercedes Maule va sposa al signor Virgilio Saulig.

COMUNICATI*)

Tedy Berini
Ing. Mario Franzot
partecipano il loro matrimonio
Cormons — *22 luglio 1920* — *Gorizia*

RINGRAZIAMENTO

Mi pregio di esprimere all'esimio signor

dott. Almerico D'Este
Primario

perenne riconoscenza per aver ridonato con riuscitissima operazione la salute a mia moglie Ida.

Vivissimi ringraziamenti vadano anche ai medici dottori ETTORE NORDIO e GIORGACOPULO ed alla dottoressa FURLANI, che l'assistettero amorevolmente.

Aronne Craglietto

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale
"BARON BECK,,
partirà in Linea Levante Celere «A» anzichè oggi, domani venerdì 23 corr.
LA DIREZIONE COMMERCIALE

BALBUZIE
250° Corso di Cura, a Trieste, 25 luglio
Serie guarigioni di ogni difetto di pronuncia. Oltre 800 ringraziamenti di guariti, anche di Trieste. Visita, iscrizione 25 luglio dallo Specialista cav. prof. E. VANNI, Direttore I. Sordomuti di Venezia, dalle 9 alle 18, alle Scuole di Via Mazzini 25, Trieste. Anche per Deficienti.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
Celebri cure di
FANGHI e BAGNI
Elettroterapia - Massaggi
:: Ginnastica medica ::
Consulenti prof.i LUCATELLO, MURRI, F. VITALI
Direttore medico residente Prof. LUIGI PESERICO.
Omnibus automobile alla Stazione di Abano a tutti i treni.
Telefono 7-89 di Padova

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Direzione d'Artiglieria ed Armamenti
ARSENALE M. M. POLA

La R. Marina pone in vendita in unico lotto ed a licitazione privata, mediante offerte segrete ed in giorno da destinarsi:

N. 4 apparecchi completi da palombaro
Tipo Draeger

per immersioni senza l'ausilio della pompa d'aria, e materiale Dräger di riserva, esistenti nella Piazza Militare Marittima di Pola.

Le richieste delle modalità per partecipare alla gara devono essere fatte alla Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale M. M. di Pola, entro il 30 luglio 1920.

Il Capitano Commissario
Segretario
Mario Giubbani

N.ro 2221-20
Vendesi al miglior offerente
pietra d'Istria
ricavata dalle Cave di Grisignana:

Pezzi	2	metri	0.80 X 0.50 X 0.30
»	3	»	0.80 X 0.64 X 0.55
»	1	»	1.80 X 0.60 X 0.55
»	1	»	2.20 X 0.50 X 0.35
»	1	»	2.— X 0.50 X 0.35
»	2	»	1.35 X 0.50 X 0.35
»	1	»	0.95 X 0.60 X 0.35
»	1	»	0.85 X 0.60 X 0.30
»	1	»	0.60 X 0.55 X 0.30
»	1	»	0.55 X 0.57 X 0.30
»	2	»	0.75 X 0.50 X 0.30
»	1	»	0.55 X 0.50 X 0.30
»	1	»	0.85 X 0.57 X 0.30

Offerte al Municipio di Buie entro il 30 luglio m. c.
DAL MUNICIPIO
BUIE, 12 Luglio 1920
Il Commissario Straordinario
O. TUTTI

Vini Marsala
della casa mondiale
WOODHOUSE & C°
MARSALA
fondata nel 1773
Rappresentanti-Depositari per la Venezia Giulia
Gius. Gärtner & Comp.
TRIESTE, Via Paduina 2 - Telef. 974

Vendita piroscafo americano "CAMPELLO,,

L'United States Shipping Board in-de vendere al miglior offerente il pi-scafo

"CAMPELLO,,

tale e quale come giace a Gibilterra, so contanti. Il piroscafo è di tipo (composite) ad elica, azionato a ne, di circa 3500 tonnellate deadweight 2474 tonnellate lorde e 1400 tonnellate registro netto. Costruito nel 1919, ghezza piedi 284'5, larghezza piedi puntale piedi 24'2. Macchine a triplice espansione. La vendita s'intende a po completo, cioè carena, macchine, daie, armo ecc. Il piroscafo può essere ispezionato e visitato a Gibilterra. dizioni di vendita: un deposito del 20 cento sull'ammontare totale dell'of a titolo di vadio. Pagamento del entro un mese dalla data dell'accettazione dell'offerta. Il deposito del vadio ve essere fatto al firmato, Special missioner dell'United States Shipping Board e dovrà essere in contanti op mediante cheque da inviarsi insieme l'offerta all'anzidetto Special Commissioner prima dell'apertura delle offerte.

Tutte le offerte dovranno intendersi valuta oro americano e saranno in in busta chiusa suggellata all'indirizzo «Office of the United States Shipping Board, 10 Grosvenor Gardens, London S: W. I.» contrassegnate dall'annotazione «BID FOR S. S. «CAMPELLO»» ranno aperte il giorno 31 luglio alle ore 10 antim. L'United States Shipping Board si riserva il diritto di tare qualsiasi delle offerte presentate.

F. E. FERRIS
Special Commissioner dell'United Shipping Board,
10, Grosvener Gardens,
LONDON S.

Comune di Sagrado

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 7 agosto 1920 è aperto il corso per il posto di segretario comunale per il Comune locale di Sagrado.

Onorario e caroviveri lire 9000 (mila) annue.

I concorrenti produrranno le loro istanze a quest'ufficio, corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di cittadinanza italiana o pertinenza alla Venezia Giulia o dentina (di nazionalità italiana).
2) Certificato di buona condotta morale.
3) Attestato dei servizi prestati presso altre amministrazioni comunali.
4 Atto di nascita.
5) Atto di sanità fisica.
6) Tutti quegli altri documenti che sano comprovare la capacità del concorrente.

Municipio di Sagrado, 19 luglio
Il Sindaco
Visintin

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«Ogni figura un fatto.»

QUANDO TUTTO VA MALE

Sintomi di debolezza renale, come sonno innaturale, vista offuscata, mal di schiena, disturbi urinari, lombaggine, renella, calcoli, reumatismo e idropisia bastano per far capire a chiunque che tutto è andato a male.

Più presto si cambia un tale stato di cose, meglio è, perchè succede spesso che dalla trascuratezza provengano malattie renali incurabili.

Forse avete mangiato dei cibi pesanti e poco sani, avete avute troppe preoccupazioni e non abbastanza moto, aria pura e sonno. Se è così, siate più regolari nelle vostre abitudini e moderati nella vostra dieta per qualche tempo.

Questo è un consiglio saggio ed utile, ma non basta, perchè i reni una volta indeboliti non possono guarire da se stessi. Hanno bisogno di una medicina renale speciale.

L'unica e sola pretesa mai messa innanzi per le vere Pillole Foster per i Reni è che esse sono una medicina speciale per i reni e la vescica. Se si comincia in tempo con questa medicina, prima che i reni siano seriamente ammalati, i risultati dovrebbero essere duraturi. Ma non trascurate troppo i vostri reni.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0, tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e
TELEFONO 1352

VERA OCCASIONE!
ATTENTI ALBERGATORI E PENSIONI
disponibile partita
Stanze Matrimoniali
Indirizzo:
S. DANN - Tergesteo

Il dottore
Umberto Mestro
è ritornato
e riceve in Via S. Caterina
dalle 14 alle 15

SEGRET
Cura garantita per far crescere capelli, ba... poco tempo: da non confondersi con ... — Nulla anticipato. — Trattato gratis
GIULIA CONTE, Via Scarlatti N. 21

Ricostruzioni e danni di guerra

L'avv. Carlo Boccini di Gorizia ci invia le seguenti considerazioni sul problema delle ricostituzioni che noi, pur senza entrare nel merito del complesso problema, pubblichiamo per il notevole contributo di idee che l'articolista porta alla discussione di questo vitale problema:

«E' questa una materia intricata e difficoltosa; ma occorre affrontare con coraggio le questioni che vi sono connesse, perchè si possa cercare di avere una direttiva, onde il danneggiato di guerra sappia e possa regolarsi a seconda del proprio interesse.

Due forme principali di costruzione hanno la loro pratica attuazione nella Venezia Giulia, in rapporto al danno di guerra: la costruzione fatta direttamente dal danneggiato, o in economia o mediante imprese di sua fiducia, e la costruzione affidata dal danneggiato a organi dello Stato (quali il Genio nei tempi passati — il Dipartimento Tecnico nei tempi presenti). — L'uno e l'altro sistema hanno la loro origine da una stessa legge (il testo unico del 19 marzo 1919 esteso poi alle terre redente con lievi modificazioni); d'uno e l'altro si basano sugli stessi principii e devono essere regolati dalle stesse norme. Prima di addentrarsi ad esaminare altre questioni, occorre risolvere una premessa di cardinale importanza: Quale è la funzione del Dipartimento Tecnico nelle ricostruzioni che esso compie per conto del danneggiato di guerra? — E' una funzione liquidatrice del danno di guerra, ovvero è una funzione di anticipazione in natura del danno stesso? — La liquidazione del danno di guerra è, per legge, riserbata agli organi della Finanza, sotto il controllo e l'omologazione di speciali commissioni: e ciò tanto per i mobili quanto per gli immobili. Essendo questa la disposizione di legge, che richiede, per la sua attuazione, l'osservanza di determinate forme e regole, non può assegnarsi ad altro organo di Stato la esplicazione di questa funzione. Quindi resta escluso che il Dipartimento Tecnico abbia finalità e scopi di liquidazione del danno, allorchè costruisce per conto del danneggiato, che faccia domanda di rimessa in pristino del proprio immobile deteriorato o distrutto dalla guerra.

Assodato perciò che il Dipartimento Tecnico non si sostituisce alla Finanza e non costruisce per conto dello Stato l'immobile del privato, ma solo nell'interesse di quest'ultimo, ovvia si presenta la domanda: Il trattamento che lo Stato deve fare ai danneggiati di guerra deve oppur no essere uguale per chi costruisce per proprio conto l'immobile distrutto e per chi se lo fa ricostruire da Dipartimento?

La legge non ammette due pesi e due misure; e perciò ad uguaglianza di diritti deve corrispondere uguaglianza di trattamento.

Si va dicendo in alcuni cantieri e in alcune sezioni del Dipartimento sparse per la Venezia Giulia, che chi si fa ricostruire dall'organo dello Stato non dovrà mai rifondere alcuna somma, anche se la ricostruzione andasse a superare l'importo del danno, sol perchè (e si usa questa frase) «chi avrà avuto avrà avuto e basta!»

Questo non è vero. Lo Stato, col suo Decreto del gennaio 1920 stabilì che il danno di guerra agli immobili dovesse, per coloro che pongono mano alle ricostruzioni nel 1920, essere liquidato sulla base del prezzo anteguerra aumentato del 350 per cento.

Questo criterio, valutativo, nella liquidazione deve essere tenuto per base tanto nei confronti del danneggiato che ha costruito per proprio conto quanto di colui che si è fatto ricostruire dal Dipartimento Tecnico. Se così non fosse, qualunque cittadino esercitando una delle così dette azioni popolari, avrebbe diritto, al momento della liquidazione del proprio danno, di insorgere, convenendo anche in giudizio lo Stato, perchè venga a lui, che ha costruito per proprio conto e per mezzo di imprese proprie, applicato lo stesso trattamento che venisse usato a chi si è fatto costruire dal Dipartimento Tecnico, sia chiedendo a suo favore un aumento dell'aliquota del 350 per cento pari a quello di chi ha ottenuto la ricostruzione dall'Organo di Stato, sia chiedendo, in ogni peggiore ipotesi, che sia addebitato all'altro quel di più che oltre il 350 per cento ha speso per lui, lo Stato.

Soluzioni possibili

Non nego che sarebbe stato bene che gli organi preposti alla ricostruzione avessero sempre illuminato il danneggiato, ma il non averlo fatto, se non pregiudica i diritti e gli obblighi del danneggiato stesso (che trae obblighi e diritti da disposizioni di pubblica ragione) non toglie che non si debba por mano a radicali modificazioni per il futuro. Il sistema è semplice, facile e soprattutto onesto. Il Dipartimento Tecnico inviti il danneggiato ad allegare alla sua domanda di ricostruzione una perizia accertativa e valutativa del danno al prezzo ante guerra con un disegno del come era la casa. Oppure provveda esso stesso Dipartimento a fare la perizia: dal momento che il Dipartimento manda sul luogo i suoi impiegati a fare rilievi, misurazioni ecc. e, al seguito dei rilievi, fa il preventivo di spesa, può senz'altro a questi rilievi assegnare anche il valore ante bellum, traendolo dai prezzi unitari della piazza al 1914, che sono stati determinati dal collegio degli Ingegneri e che sono anche di pubblico dominio. Sono questi i prezzi che servono per la compilazione delle perizie e per le domande di anticipo agli Istituti Bancari e che formeranno la base della liquidazione del danno di guerra. E' logico che per questo lavoro il Dipartimento Tecnico si faccia pagare, come un privato ingegnere qualsiasi. Veduta la perizia e veduto il preventivo di spesa di ricostruzione, il danneggiato firmerebbe la richiesta di riedificazione in seno alla quale stanno scritte le due cifre (danno e preventivo). Si eviterebbe così la scusa dell'ignoranza, oggi tratta fuori ad arte dal danneggiato, che si trova ora nella dolorosa condizione di non sapere come fare a presentare la sua domanda per danni di guerra alla Finanza onde ottenerne la liquidazione e togliersi il debito che ha contratto per la costruzione col Dipartimento Tecnico.

Questo sistema poi, ovvierebbe ad altri gravi inconvenienti che si sono verificati principale dei quali il fatto di evitare che persone possidenti di casupole ante guerra sieno riuscite ad ottenere in passato costruzioni assai importanti e costose.

Un'ultima considerazione è da farsi: il danneggiato che vuol ricostruire la propria casa in economia o per mezzo di proprie imprese, «deve» provvedere all' accertamento del danno mediante perizia che «deve» indicare, fra l'altro, l'età del fabbricato e il deprezzamento per vetustà. Il danno di guerra perciò, che egli otterrà, sia come anticipazione che come liquidazione, sarà sempre depurato di questa vetustà: se chi si fa ricostruire dal Dipartimento Tecnico, non dovesse rifondere il di più del danno, si troverebbe ad avere anche una casa nuova in luogo di una vecchia. E' possibile questo?

Non sarebbe opportuno che finalmente le autorità si risolvessero a chiarire l'equivoco? Tacciono forse per ragione politica? perchè non essere sinceri, chiari, precisi e togliere di mezzo un equivoco assai doloroso e funesto?

Sperequazioni

Si pensi all'enorme sperequazione di trattamento che ne deriverebbe e poi si provi a darmi torto in quello che dico! Chi costruisce da sè, coll'aiuto bancario, si trova ad essere aiutato soltanto nel misero e ridicolo 50 per cento dell'importo del danno, ad essere caricato del pagamento di interessi, mentre colui che o per aderenze o per fortuna, è riuscito a ottenere la ricostruzione riceverebbe subito il 100 per cento del danno senza obbligo di interessi e si vedrebbe per di più beneficato di un aumento enorme di indennizzo! L'argomento è così ovvio che non ha bisogno di ulteriore delucidazione. E allora, dato che le varie Sezioni del Dipartimento Tecnico non hanno funzione liquidatrice ma solo anticipatrice, in natura, del danno, e dato altresì che le superiori autorità hanno dato incarico alle Sezioni stesse di provvedere alle ricostruzioni in conto danni di guerra, senza occuparsi dell'importo del danno di guerra; quale soluzione onesta e logica si impone, per togliere di mezzo l'equivoco e il facile inganno del pubblico?

Si ricordi, che il danneggiato il quale chiede la ricostruzione al Dipartimento, firma un documento al seguito del quale concorda che la costruzione venga fatta in conto danni di guerra; quindi egli firma un impegno il quale limita la di lui obbligazione. E questo limite è appunto l'importo del danno di guerra — che egli però nel momento della firma non conosce (per la maggior parte delle volte) e che il Dipartimento in nessun caso fino ad oggi ha conosciuto. Siccome il Dipartimento Tecnico pone all'asta la costruzione ed espone al pubblico il preventivo di spesa della ricostruzione stessa, il danneggiato è nella convinzione che il danno di guerra sia appunto rappresentato da questo preventivo. No! ciò è falso, ciò è errato! Altro è il danno di guerra, altra è la spesa di ricostruzione, la quale nel suo svolgimento può di gran lunga superare il preventivo.

Il danno di guerra è racchiuso entro determinati limiti (il più 350 per cento) mentre la ricostruzione è in relazione all'attuale enorme costo della mano d'opera e dei materiali. La ferma convinzione del danneggiato, superiormente indicata, (generalizzata purtroppo oggi nella Venezia Giulia da tanti che pure non sapendo niente si spacciano per bene informati, per conoscitori della legge sui danni, per interpreti del pensiero del Governo e della Intendenza di Finanza futura e delle relative future commissioni) sarà fatalmente sfatata il giorno delle liquidazioni. Si griderà allora da parte dei danneggiati all'inganno, all'infamia, alla turlupinatura, si inveirà contro il Governo e i suoi organi. Ma no! gli sarà risposto. Voi non avete il diritto di inveire, perchè l'ignoranza della legge non è ammessa: la legge sui danni di guerra e il relativo regolamento sono di ragione pubblica e tutti devono sapere che cosa essa contiene: chi non lo sa si rivolga ad uffici o persone competenti e specializzate e si faccia illuminare.

Chi firma, legga bene quello che firma e vedrà che non avrà sorprese. In calce alla richiesta di ricostruzione da parte del Dipartimento sta scritto — ivi — il danneggiato consente che la spesa sia prelevata dal danno di guerra. Che significato ha questa frase? Non che la costruzione sia limitata all'ordine del danno di guerra, ma bensì che il diritto di spesa incontrata nella ricostruzione sarà prelevata fino all'importo del danno di guerra ammesso dal danno di guerra stesso. Ma i maggiori ordini (di più lo deve inevitabilmente pagare) il programma del di più viene a godere, che è danneggiato.

I fermi delle pattuglie

Iermattina, intorno alle 5.15, una pattuglia di agenti della Questura, comandata dal solerte capo squadra Soravito, fermò in Piazza Oberdan due individui che con fare sospetto stavano portando due voluminosi involti.

— Fermeve un pochetin e vedemo cossa che xe dentro in sti fagoti — disse il Soravito, intravvide subito trattarsi di individui reduci da qualche impresa ladresca.

Aperti gli involti si rinvennero dentro: 113 pacchetti di cioccolatto, 5 scatole di sardine, 4 bottiglie di crema marsala, 6 di cognac medicinale, 3 pezze di formaggio e due salami.

Interrogati i due, dove avessero preso tutta quella roba, uno di loro rispose di averli tolti dal negozio di sua madre. Naturalmente non furono creduti e perciò finirono alla Questura e da lì alle carceri di via Coroneo. Gli arrestati sono: Mario Battistutta, di anni 17, da Trieste, assistente operatore cinematografico, abitante in via Media N. 6, e Giovanni Buliet, di anni 18, da Ragusa, abitante in Ponziana N. 54.

Da ulteriori indagini, il capo squadra Soravito scoprì che la roba proveniva dalla latteria di Alessandro Bormeli, nella Riviera di Barcola 3. I ladri erano entrati nella latteria mediante grimaldelli, uno dei quali fu rinvenuto addosso all'arrestato Buliet.

— Dallo stesso capo squadra fu arrestato Silvio Anteno, di anni 26, da Maretto (Catania), il quale deve regolare certi conti con la Giustizia.

Anche questo arrestato fu passato alle carceri criminali.

Tristi amori

Ci mandano da Pinguente, 21, sera:

Oggi è stato tratto dalle acque del piccolo lago, da cui ha origine il Quieto, il cadavere di una giovinetta, Maria Micali, di Pinguente, che nella nostra città era assai conosciuta ed amata. Aveva stretto al seno, in un tragico amplesso, che la morte non aveva saputo distruggere, il figlioletto, di alcuni mesi, nato fra le ambascie e le tristezze, e spentosi prima di aver potuto apprendere le torture materne.

Maria Micali aveva avuto il suo romanzetto. Aveva, cioè farfalleggiato con uno studente, a cui si era offerta con tutti gli abbandoni e le dedizioni. N'era nato un bimbo, un pupattolo roseo e grazioso, che aveva conosciuto le sottili e ardenti tenerezze della giovane madre: ma era nato anche, nello stesso tempo, uno stato di freddezza e di tensione fra la donna e lo studente. Cominciava l'ora delle responsabilità per il padre della creatura, ed egli tornò ai suoi studi nella lontana Università, e non sembrò preoccuparsi soverchiamente degli impegni che in patria aveva contratti.

E' facile comprendere il dolore della giovane Micali, che giunta all'estremo delle sue sofferenze, decise di uccidere sè e la propria creatura. Lunedì scorso, dopo aver ordinato la casa, si chiuse in una camera e scrisse lungamente. Narrò la sua angoscia e il suo strazio: disse la sua infelicità e gettò l'onta grave su chi era autore della sua disperazione. Poi raccomandò ai famigliari di prepararle l'ultimo abbigliamento — la veste funebre — con cui voleva essere sepolta.

E, fatto il testamento, che era una maledizione contro la sorte tragica a lei e al figlio innocente riservata, raccolse il bimbo e, con nelle braccia quel carico leggiadro, si recò sulle rive del lago di Pinguente, gettandosi nelle acque.

Qualche ora più tardi, dai suoi che affannosamente la ricercavano, fu trovata galleggiante sullo specchio del lago, col figlio che le rigide braccia materne stringevano al petto.

Gli incidenti al Cantiere S. Marco

Circolava ieri insistentemente in città la voce di gravi fatti che sarebbero accaduti al cantiere S. Marco.

La notizia ingrandita ed ampliata nei particolari, si ridurrebbe ad un incidente sorto fra gli operai e la direzione del cantiere.

A proposito la Federazione Industriali della Venezia Giulia comunica, a chiarimento dei fatti avvenuti ieri nel Cantiere S. Marco, quanto segue:

La direzione del Cantiere aveva inflitto la multa pari a sei ore della mercede nominale a tutti gli operai indistintamente, in seguito agli incidenti verificatisi al varo del piroscafo «Arsa» costituenti una indiscutibile violazione all'accordo stipulato con la F. I. O. M., secondo il quale gli stabilimenti non possono esser teatro di manifestazioni politiche. Di questo suo deliberato, la direzione dettè comunicazioni agli operai, a mezzo di un avviso murale, ieri mattina.

Gli operai, entrati ieri nello stabilimento e letto l'avviso, anzichè mettersi al lavoro, si riunirono schiamazzando davanti all'edificio della direzione.

Sopravvenuto in quel momento il direttore tecnico ing. Ferruccio Cossutta, un manipolo dei tumultuanti lo inseguì per le scale e, raggiuntolo nelle stanze della direzione, lo aggredì colpendolo ripetutamente al volto e producendogli una lieve ferita alla fronte con un corpo contundente.

La direzione generale prese in seguito a ciò contatto con la commissione interna e, accordatasi con questa sulla base della provvisoria sospensione della multa inflitta ottenne che le maestranze riprendessero il lavoro alle 10.30.

Della vertenza stanno ora occupandosi le due organizzazioni.

***

Per stabilire l'ordine intervenne un plotone di guardie regie con una autoblindata.

Alla vista della forza pubblica, gli operai barricarono i portoni del cantiere.

Le guardie regie minacciarono allora di sfondare i portoni ma quando questi stavano per cedere, gli operai si ritirarono in fretta senza opporre resistenza.

Mentre le guardie regie, stavano per irrompere nel cantiere, sul poggiuolo dell'edificio comparve il direttore generale del cantiere ingegnere Overhoff, il quale spiegò che l'incidente era stato ormai risolto e che quindi non riteneva più necessario l'intervento dell'autorità.

Nell'incidente, come abbiamo detto, il direttore tecnico ingegnere Cossutta rimase colpito con un oggetto contundente al capo e riportò una lieve ferita lacero contusa alla regione occipitale.

Alla filiale della Guardia Medica di S. Marco venne medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

La causa che diede origine all'incidente di ieri deve essere fatta risalire ai fatti verificatisi durante il varo del piroscafo «Arsa».

Come si ricorderà, il piroscafo «Arsa» aveva per l'occasione inalberata la bandiera nazionale a poppa e la bandiera cittadina coll'alabarda a prora. Mentre si facevano i preparativi per il varo, alcuni operai inalzarono due bandiere rosse sulla ciminiera del piroscafo stesso, ritirando le nazionali.

Poco prima che l'«Arsa» scendesse in mare, un gruppo di operai intonò inni socialisti, accogliendo la discesa della nave con le solite grida.

A prora dell'«Arsa», accanto al nome, era stato disegnato lo stemma dei Soviet.

D'altra parte la punizione inflitta dalla direzione del Cantiere agli operai appare giustificata in forza del concordato stabilito fra la Federazione degli Industriali e la F. I. O. M., sulla base che ambo le parti convengono che negli stabilimenti non sono ammissibili manifestazioni di carattere politico.

La vertenza degli avventizi del C. G. C. Il Commissario Generale Civile ha nominato una commissione composta da due funzionari di ruolo e da un avventizio, con l'incarico di fissare una diaria base secondo le diverse attribuzioni degli avventizi e di fissare in rapporto ad essa il caro viveri a norma delle condizioni di famiglia.

La congiunzione telefonica della missione americana. Apprendiamo che, avendo la missione americana fatto richiesta per la riparazione della linea, interrotta com'è noto, per il crollo del tetto del «Balkan» per il quale passava, il Commissariato Generale Civile ha riferito al Ministero degli Esteri per gli opportuni provvedimenti a tale riguardo.

Un detenuto conteso da due guardie

Iermattina, in un negozio di via Madonna del Mare, scoppiò un diverbio tra una dattilografa ed un ragazzetto addetto. In quel momento, per la stessa via passavano alcuni detenuti scortati dal guardiano carcerario Svochar, i quali attratti dal diverbio si fermarono dinanzi al negozio. Un capo squadra delle guardie municipali, ordinò ai detenuti di continuare la loro strada, ma uno di essi cominciò ad inveire contro il funzionario. Bisogna premettere che i detenuti vestivano gli abiti borghesi. La guardia, dato anche l'assembramento di persone sulla via, non credette di avere a che fare con un detenuto e gli ordinò di seguirlo al vicino posto di pubblica sicurezza. Quivi il detenuto si qualificò per Giuseppe Barbarich, arrestato, come è noto, durante l'udienza di ieri l'altro, al processo per i fatti di Dignano.

Al posto di polizia giunse poco dopo il guardiano Svochar reclamando il detenuto. Anche qui, tra i due funzionari ci fu uno scambio di parole subito cessato per intromissione di un ufficiale addetto al posto di polizia. E il Barbarich fu ricondotto via.

Questo fatto rileva ancora una volta le tristi condizioni delle nostre carceri e lo scarso personale preposto alla sorveglianza dei rinchiusi.

A tutte le ore del giorno, intorno alle carceri c'è della gente, che riceve e butta dei bigliettini ai detenuti, soffermandosi lungamente a chiacchierare con loro.

Poi avvengono dei frequenti trasferimenti di arrestati tra carcere e carcere senza la dovuta sorveglianza.

Audacissimo borseggio in una trattoria

Di un audace borseggio rimase vittima il cameriere Antonio Polenghi, addetto nella trattoria di Marco Kunad «Al traforo di Montuzza», in via Silvio Pellico.

Intorno alle 24, al momento della chiusura del locale, il cameriere fu chiamato per il conto da uno sconosciuto, che era seduto ad un tavolo vicino alla porta d'ingresso. Il Polenghi estrasse da una tasca interna della giacca il portafogli, per mettere un biglietto da cinque lire consegnatogli dallo sconosciuto per una consumazione avuta. Messo il biglietto a posto, il cameriere rimise il portafogli nella tasca e fece per allontanarsi, chiamato da un altro cliente. Ma aveva fatto alcuni passi, quando l'individuo, che pareva avesse fretta di andarsene, lo urtò violentemente, prendendo subito la porta. Il Polenghi recatosi dall'altro cliente e fatto per estrarre il portafogli, s'accorse di non averlo più. Lo sconosciuto, con abile mossa, lo aveva borseggiato. Il portafogli conteneva la somma di lire 1103, che comprendeva tutto l'incasso giornaliero suo e del padrone. Il fatto produsse viva impressione tra i presenti, per la audacia del mariuolo e per il grave danno patito dal cameriere.

Mancata denuncia di armi. In seguito ad una perquisizione operata dai carabinieri nell'abitazione di Carlo Sanyracich e Giovanni Sardot a Servola, furono sequestrate al Sanyracich due pistole austriache con le rispettive cartuccie ed al Sardot una rivoltella di cui non avevano fatto regolare denuncia all'autorità. Inoltre al Sanyracich vennero sequestrate 87 lire in argento, che aveva incettato. Entrambi passarono agli arresti.

Infortunio sul lavoro. Mentre scaricava della merce da un piroscafo ormeggiato all'hangar del Lloyd al Puntofranco vecchio, il bracciante Antonio Guagliatini di anni 24, abitante in via della Guardia n. 44, precipitò nella stiva in modo da fratturarsi il femore destro.

Soccorso dalla Guardia medica, il Guagliatini fu trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel X reparto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che i migliori Fanghi termali, i più efficaci radiottivi naturali sono presso le celebri *Terme Hotels di Montegrotto,* in provincia di Padova. — Stazione ferroviaria Montegrotto.

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente.

Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

Vellutina "NEVE" Giocondal

La più igienica delle ciprie moderne, la più morbida per la toelette delle signore. È aderente ed invisibile. È antisettica, rinfrescante e dolcificante della pelle, adatta alla nostra "NEVE".

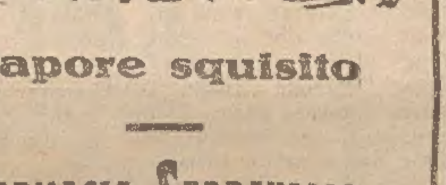
Si vende ovunque - L. 3.30 scat. media

All'ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, *Soc. in Accomandita* – Via S. Siro, 9 - MILANO.

Il Vino di China ferruginoso *Serravallo*

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.



Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO — TRIESTE

Bottiglia da 1/4 L. 4.—
Bottiglia da 1/2 » 7.—
Bottiglia da 1 » 13.—
(Bollo compreso)

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN SIMONI
è l'unico preparato **brevettato** razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'**anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi.** - Guardarsi dalle imitazioni

A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

ABANO TERME
Grande Stabilimento
HOTEL TRIESTE
Conduttore proprietario: R. BREGA & C.

Si curano con esito meraviglioso le malattie del ricambio - Obesità - Gotta - Diabete - Artriti uriche Reumatismi - Lussazioni ecc. mediante Fanghi minerali e naturali - Bagni delle sorgenti Iodo-litio clorurato bromica ed alla termalità. Grande emanazione di radio. Cessazione del dolore. Aperto tutto l'anno - Luogo speciale per cure invernali Termosifone, acqua corrente in ogni camera. Trattamento signorile - Prezzi di assoluta concorrenza. Per schiarimenti: Direzione Medica Stabilimento TRIESTE-ABANO

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore **Adolfo Zanini.**

S. PELLEGRINO GRAND HOTEL
U. CANELLI, Dir.
(propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: **Egsto Perez**

CIGALE Lussinpiccolo — Perla dell'Adriatico — Stazione Climat.-Sportiva
Stabilimento Bagni di mare
Hotel Alhambra — Pensione Mirasole
Hotel Bellevue — Restaurant all'Olivetto
Ville Cosulich Valdisole — Hotel Parco
Pensione Helios — Pension Seress
Pensione Malepartus
Camera e pensione da Lire 25.— in poi
Stanze con comodo cucina
Massimo comfort

PORTOROSE
ad un'ora da Trieste
BAGNI DI SPIAGGIA e BAGNI d'ACQUA MADRE SALSO-JODICI
Meraviglioso **soggiorno autunnale**
Al **Palace Hotel,** all'Hotel Riviera, alla Villa S. Lorenzo, ecc. si accettano prenotazioni di stanze per il periodo della
FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
Rapide comunicazioni con Trieste

CICLI *Alcyon* 1920
SONO ARRIVATI
Chiedere listino ed offerte agli Agenti Generali per Italia e Colonie
VAUDANO BASSO BORIO & C.
TORINO
Via XX Settembre, 45 - Telef. Inter. 5-35

Siamo prossimi al 4 Agosto

Il giorno **4 Agosto** avrà luogo in **Roma** la estrazione dei numeri per l'assegnazione degli 874 premi per l'ammontare di L. 500.000 in contanti, **Mezzo milione.**

Ultimi giorni di vendita dei biglietti che costano Lire Due ogni uno. Solo i biglietti venduti concorrono ai premi della Lotteria, restando nulli e di nessun effetto quelli che eventualmente rimanessero invenduti. L'importo di Mezzo Milione di Lire sarà intieramente pagato al pubblico favorito dalla sorte.

Garantiamo, assicuriamo e confermiamo che la **data del 4 Agosto** è seria, certa ed irrevocabile. Il pubblico può acquistare con tranquillità i biglietti di questa Lotteria che si distinguono da quelli delle altre Lotterie avendo lo Stemma d'Italia stampato in testa dei biglietti stessi e può essere sicuro della serietà di quanto viene confermato. Rivolgersi dagli incaricati, che sono i Cambia valute, Banchi Lotto, Tabaccherie, Uffici Postali del Regno, per acquistare i biglietti di questa importante Lotteria Italiana.

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDI TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

CASA DI CURA per le MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: **R. GREGORICH - TRIESTE**
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

GUADAGNASI col Manuale per fabbricare sapone duro e molle, in casa, facilmente. L. 9,65. Catalogo utile. Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA, Via San Vito, 33 — MILANO.

TORCHI VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore
POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE
Ing. MARIO BALLARIO - MILANO, Via Bersaglio, 28.

VERMOUTH CORA

TORINO
CASA FONDATA 1835

Il Papà del Vermouth

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

Lo svolgimento del processo per i fatti di Dignano

Continua, fra vivaci incidenti, l'interrogatorio degli accusati

Nell'edizione serale di ieri riferimmo sulle prime risultanze dell'udienza antimeridiana, fra cui l'interrogatorio del segretario del Circolo di studi sociali, Benussi. Facciamo ora seguito con le ulteriori risultanze della giornata di ieri.

Uno che rimase ferito

Nicolò De Marin, di Giorgio.

Pres.: Che cosa faceva lei al Circolo il giorno dei fatti?

Acc.: Me trovavo per combinazion per afari de la cooperativa. Quando che ga cominzià i tiri, spaurido, volevo scampar, ma in quela son stado ferido ala schena.

Pres.: Ha veduto le armi?

Acc.: No! No go mai visto gnente.

L'invito a deporre le armi

Pietro Manzin fu Bernardo, ad analoghe domande del presidente, dice: — Mi no go visto altro che due o tre moscheti, tre giorni prima dei fati. Go inteso el Benussi a dir: «Se no vien portade via de qua ste arme, dago le dimission!».

— Mi — continua l'accusato — no iero socio del Circolo, e no me go interessado più de tanto. Al cafè go inteso vociferar che el fascio democratico voleva assaltar la Camera del lavoro, e alora go pensado che, forsi, quele arme, al Circolo, le iera per difenderse. Le armi le go viste dopo, anche el giorno dei fati.

P. M.: E' stato questo accusato quello che ha invitato i compagni alla resa all'autorità?

— No. Mi non go invitado i compagni a rendersi. Go dito solo: Ste tuti fermi che no sucedi altre disgrazie.

Pres.: Voi lo avreste fatto su intimazione del tenente. Del resto negate di aver compiuta una buona azione.

Acc.: La bona azion la go fata lo stesso, ma no con l'intenzion che i me atribuissi.

Avv. Zennaro: Del resto non c'era bisogno di intimazioni dal momento che ormai tutti erano riparati sotto i tavoli.

Pres.: C'erano le sentinelle.

Avv. Cosattini: Dal momento che temevano di venire aggrediti?

Avv. Zennaro: Io le porterei qui tutte queste famose sentinelle e si vedrebbe che non han fatto niente di male. Ma se le conducessi qui, il signor avvocato militare me le imprigionerebbe, come ha imprigionato altri che non hanno fatto niente.

Av. Cosattini: Come è stato imprigionato il Manzin, che ha intimato la resa ai compagni.

L'accusato Manzin narra ancora che il Biasiol era ferito ed agitava un fazzoletto per dimostrare che non era armato, ed in quella fu ferito per la seconda volta. Narra che mentre venivano tradotti in arresto ed erano fra i carabinieri, tutti vennero percossi dai democratici, che erano armati di bastone e dicevano: «Go roto due bastoni su la schena de un. Go roto tre bastoni sule gambe de due de lori!».

Avv. Cosattini: Domando che ciò venga protocollato.

Il proprietario dello stabile

Romano Vicich, il proprietario dello stabile, dice di aver venduto la casa ai socialisti, ritenendo vantaggioso l'affare. Armi in quella casa c'erano anche durante la guerra, ed esso Vicich ne fece a suo tempo consegna.

P. M.: Lei si era sincerato di aver consegnato tutte le armi?

Acc.: Sì! Ma la casa iera vasta e pol esser che armi ghe ne fussi restade ancora.

P. M.: Ha visitato la stufa? La ghiacciaia?

Acc.: Mi no go vardado dentro.

P. M.: Curioso! Ed i pavimenti forati?

Acc.: Mi so che un fabro, zerto Francesco Pastrovicchio, me ga riferido de aver praticado un foro nel pavimento, dopo i fati, per ordine dei carabinieri.

P. M.: Ciò non può essere, perchè immediatamente dopo i fatti la casa è stata presa in custodia giudiziale e il giudice fece apporre i suggelli.

Acc.: Un toco del pavimento, in cusina, el iera marzo. Pol esser che el pavimento gabi cedudo col peso dei omini che caminava sora.

P. M.: I fori sono in una stanza e sono quadrati, in modo da permettere il passaggio di un uomo. Su tutto il resto del pavimento si può camminare benissimo senza che ceda. Evidentemente sono stati praticati allo scopo di procurarsi una via di scampo. Del resto l'accusato stesso, a suo tempo, ammise che coloro che si erano rifugiati nei magazzini erano fuggiti appunto per quei fori.

Pres. (all'accusato): E le armi che furono trovate presso di lei? La Browning e il fucile?

Acc.: No me ricordavo gnanca de averle.

Armi, ordigni e libri

Sull'impalcato vengono portati una mezza dozzina di fucili ed altra mezza dozzina di rivoltelle, armi rinvenute nel Circolo; ma fra questo piccolo arsenale vi sono anche ordigni che possono servire allo scopo d'aggredire, ma che sono usuali nelle case dei contadini, e cioè: una forca da stalla, una falce, coltellacci e mannaie e martelli di ogni dimensione.

Vi sono inoltre tre elmi, uno da bersagliere e due da pompiere, una tromba vecchia, uno scampolo di cotonina rossa, del filo telefonico, un modello di bomba per esercitarsi al lancio. In un sacco sono raccolti documenti del Circolo, che non ci è dato ancora di sapere se abbiano o meno qualche importanza, nonchè dei libri. Ne sfogliamo due che sono all'imboccatura del sacco; uno è il romanzo «Namica»; l'altro «Il covo dei traditori», racconto del defunto triestino Angelo Vivante.

Il segretario di Barbana... ci stima

Mirco Cubranich fu Bortolo, segretario comunale di Barbana.

Pres.: Lei sarebbe stato l'organizzatore degli elementi croati?

Acc.: Io sono di nazionalità croata, ma stimo gli italiani. Quando è venuto il signor colonnello a Barbana, la popolazione gli ha manifestato stima e simpatia e il signor colonnello Giarizzo ha risposto anzi con un telegramma, dichiarando di essere riconoscente ai sentimenti della devozione della eletta Barbana. Io non ho mai fatto l'organizzatore per i socialisti, dei quali sono simpatizzante. Degli accusati non conosco che il Benussi e lo Jursich, quest'ultimo perchè mi recavo a bere nella sua osteria.

Un nuovo incidente

Avv. Padoa: Domando che questa dichiarazione venga protocollata.

Avv. Cosattini: Vorrei sapere perchè il Cubranich è in arresto da sette mesi, dal momento che non risulta dall'atto d'accusa niente contro di lui? Lo si doveva prosciogliere già in istruttoria.

La domanda suscita un vivace incidente al quale prendono parte il presidente, il P.M. e gli avvocati Zennaro e Cosattini.

Pres.: Le domande della difesa sono premature. Se vi saranno degli innocenti si assolveranno, non dubitate.

P. M.: E' impossibile pretendere che il P. M. venga ogni cinque minuti a stabilire ciò che vi è di preciso contro l'uno o l'altro degli accusati. Materiale d'accusa c'è, e i giudici, in fine, decideranno. Sentiremo i testimoni e rileveremo come vi esistevano rapporti fra i socialisti ed i 150 armati sloveni del contado, alcuni dei quali giravano per le campagne in divisa di soldati austriaci.

Avv. Cosattini: E' ora che lo sappiamo!

Avv. Zennaro: Dovevate dircelo nell'atto d'accusa.

P. M.: Venga allora lei, ch'era giudice, a fare l'atto d'accusa.

Avv. Zennaro: Ero giudice, ma non sono mai stato avvocato militare.

L'incidente vivace viene poscia chiuso dal presidente.

Accusati che sanno poco o niente

Lorenzo Furlani fu Lorenzo, era al Circolo al momento dei fatti, si nascose in una stanza, dove fu arrestato. Non sa chi abbia sparato.

Lorenzo Furlani di Antonio, che pure fu arrestato al Circolo, dichiara a sua volta di non aver vedute armi o bombe.

Vittorio Genzo di Giuseppe, dice di aver inteso il rumore dello scoppio della bomba, ma non vide chi l'abbia gettata.

Andrea Geisa di Giovanni, dice: Mi go inteso colpi d'arma de fogo, e me go sconto!

Pres.: Perchè vi trovavate al Circolo?

Acc.: Iera el sciopero a Pola e se informavimo come che la va cola paga.

Pasquale Gorlatto fu Domenico, non era socio del Circolo, ma appartiene al partito socialista.

Pres.: Voi eravate sulla terrazza?

Acc.: Sì.

Pres.: Di sera, in gennaio? Stavate fresco, eh!

Sostiene l'accusato di essere stato schiaffeggiato da un carabiniere mentre viaggiava per Trieste.

Pres.: Già! Anche lei tira accuse contro i carabinieri.

Domenico Bellaz di Domenico, spazzacamino, dice: Iero socialista internazional anca soto l'Austria e son restà socialista. Mi son contro le borghesie de tuto el mondo. Co' xe entradi i carabinieri, tuti i iera in zenocion con le man alzade. Sostiene di essere stato percosso dai democratici dopo ch'era arrestato.

— Ai democratici i li lassa cantar anca tuta la note, e noi guai se alzemo la voso parlando per strada. Questo xe mal fato, perchè una lege devi esser ugual per tuti.

Pres.: Se vero è ciò che dite, avete ragione.

Domenico Belci, di Andrea, socio del Circolo, dichiara di non aver veduto che due fucili, non sa da chi portati.

Pres.: E il fucile ch'era in casa vostra?

— El iera de mio cognà.

Lorenzo Moscarda fu Cristoforo, è accusato di essere uno di coloro che fermarono l'automobile del cap. Pinni. Nega.

Pres.: Voi eravate latitante.

Acc.: No. Iero andà a lavorar in campagna e no i me trovava.

Francesco Giacometti.

Pres.: Voi dovreste sapere qualche cosa del comitato «delle botte».

— No so gnente.

Pres.: E dell'automobile?

— Gnanca! Iero al Circolo e go inteso zigar: «vien i carabinieri» e son scampado a sconderme. No so chi che ga fato i tiri. Dopo go visto el Biasiol ferido, che 'l agitava el fazzoleto rosso de sangue.

Così, alle 12, si chiude l'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana

Ancora un incidente

Domenico Trevisan fu Domenico: Era al Circolo e quando intese i tiri di fucile si nascose in una stanza.

— I carabinieri, quando che i ne ga arestado i ne dava a tuti qualche sburton nei fianchi e i ga dito: «che i feriti vengano fuori!» e alora xe andà fora quatro feridi e un morto.

Pres.: Diamine! Anche il morto? Questo almeno non si sarà mosso.

Acc.: Volevo dir che se ga scoperto el morto.

Pres.: E le bombe? Non ne avete inteso lo scoppio?

Acc.: No!

Pres.: Non eravate mai soldato?

— No! Iero solo militarizado.

Uno dei giudici: Si capisce! Era uno degli imboscati. Tutti, ora, socialisti.

Avv. Padoa: Signor presidente! Come ella sa, io sono calmo, e non desidero produrre incidenti. Prima di tutto se costui era imboscato sarebbe stato sempre imboscato dell'Austria; ma non è giusto ciò che dice il signor giudice. Anche i socialisti diedero il sangue per la Patria. Io non sono socialista, ma ci tengo che non si esca dal fatto di cui dobbiamo occuparci.

Lo spacca-noci. - Incidentino ameno

Francesco Moscarda di Antonio, dice che fu così preso dallo spavento da non saper altro che di essere stato fra quelli che alzavano le mani in alto al comparire dei carabinieri.

P. M.: Quest'uomo sosteneva in istruttoria di essersi trovato sulla scala e che stava spaccando noci. E' scoppiata la prima bomba, ed esso sostiene di non aver distinto il rumore di questa bomba che mandò in frantumi tutte le finestre della casa vicina.

Avv. Padoa: Sarà stato tanto spaventato da non distinguere un tiro dall'altro.

L'accusato continua a sostenere che non distinse i rumori e, ad osservazioni dell'avv. Zennaro, sulla distanza breve che passò fra un tiro od uno scoppio all'altro, il P. M. rileva: Io devo basarmi sulle testimonianze assunte nel mio diritto; mentre non so se l'avv. Zennaro abbia diritto di assumere altri testimoni.

Avv. Zennaro: Io non ho assunto testimoni. Le informazioni che ho raccolto, per difendere gli accusati, sono informazioni fornitemi dall'organizzazione socialista di Dignano. Non sono mica lo Spirito Santo, io, per sapere i fatti, se qualcuno non li racconta!

P. M.: Già, già! Le informazioni del Tribunale rosso, dinanzi il quale, se dovessi trovarmi, sarei io l'accusato.

Avv. Zennaro: Ed io la difenderei volentieri.

Un'altro che accusa i carabinieri

Martino Civitico è uno degli accusati che dice: Credo che le armi le ga portade la i carabinieri.

Pres.: Ah! E credete che anche le bombe le abbiano lanciate i carabinieri? Chi ha lanciato le bombe?

Acc.: Questo no so!

Pres.: Vedete, come in questo caso che non si tratta di accusare i carabinieri, non dite più «io credo», ma dite seccamente «no so».

Biagio Marinuzza, Biagio Pastrovicchio e Paolo Moherovich, dicono di non sapere chi abbia tirato le bombe.

Assalto nervoso

Durante una breve pausa, l'accusato Bellaz, spazzacamino, viene colpito da un assalto nervoso. L'assalto dura qualche attimo soltanto e il Bellaz, rimessosi, viene accompagnato all'aperto.

«Zogavo col morto»

Domenico Biasiol fu Domenico, dice: Mi iero che zogavo le carte col morto.

Pres.: Allora sarà stato vivo! Di quale morto intendete parlare?

Acc.: De Piero Vellico. Lui, ferido, el xe cascà soto la tavola, e mi son scampà a sconderme drio dela stua.

Pres.: E perchè il Vellico è caduto?

Acc.: Oh, bela! Perchè el iera morto! Cossa la vol che dopo morto el fussi restado in piedi? (ilarità).

Pres.: E mentre al di fuori era stata lanciata una bomba, voi, pacificamente stavate giuocando a carte?

Acc.: Mi no go inteso che la seconda bomba!

Pres.: Carina, questa. E come potete sapere che si trattava della seconda bomba se non avete inteso la prima?

Acc.: Mah! Mi penso che sia stada la seconda.

Pres.: In quanti giuocavate a carte?

Acc.: In quatro!

Pres.: E non avete soccorso il compagno caduto?

Acc.: La speti che parlo mi, e dopo la parlarà lei. Mi, come che digo, son scampado. Co' se ga paura, la sa, no se ragiona. Se scampa.

Pres.: Bene! Può sedere.

Acc.: La speti che ghe conto ancora questo: Ai carabinieri ghe go domandado un fulminante per impizzar el spagnoleto, e inveze i me ga dado un s'ciafo.

Pres.: Questo lo sapevo prima che me lo raccontaste. Non sapete far altro che tirar in ballo di queste accuse.

Altri accusati

Domenico Giachin, non sa niente di niente; Pasquale Moscarda, fuggendo, rotolò giù per la scala. Intese lo scoppio di una bomba soltanto. Fu arrestato con altri venti che erano alla Camera del lavoro.

Domenico Zanchirella di Antonio, dice che era in preda a spavento e non distinse la diversità dei tiri. E' del gruppo dei ventuno, e dice che il tenente dei carabinieri stesso diceva: «Non so perchè costoro sono in arresto».

Domenico Fiorante si rifugiò sotto il tavolo

Pres.: Quanti tavoli c'erano lì?

Acc.: Ghe iera un tavolo grando, de 24 persone; ma noi se gavemo rifugiado soto in trenta, un sora l'altro, per la paura.

Giovanni Zanchirella è uno dei 21, e non distinse la differenza dei tiri.

Giovanni Boglium è pure del gruppo dei 21, e si rifugiò presso una stufa, gridando: «Aiuto, aiuto»!

Pres.: Perchè gridavate così?

Acc.: Per la paura.

Giovanni Svich dice di non aver distinto i tiri. — De bombe mi no so altro che de quela che un aeroplano ga butà sora Pola, durante la guera, e che me ga danegiado la mia casa.

Giusto Pastrovicchio è un giovane un po' scemo. Disse in istruttoria di essersi fatto socio del Circolo perchè gli avevan detto che bolscevismo vuol dire essere italiano. Oggi dice: I me ga dito che el bolscevismo xe la libertà!

Malusà Giovanni, è del gruppo dei 21, e non sa niente; così pure Ginseppe Vellico, il quale conferma su per giù i particolari della fine del suo omonimo rimasto morto mentre giuocava a carte.

Gli sloveni

Vengono ancora interrogati gli sloveni Giovanni Vitassovich, Giovanni Bencich, Antonio Lanza, Giovanni Cettina di Martino, Michele Bancovich, Giovanni Cettina fu Giovanni e Giacomo Mestrich, che sono accusati di aver preso parte alla banda di armati che, da un ciclista avrebbero udito raccontare che il comando militare di Pola era caduto, ed accorrevano.

Il Vitassovich dice: Son sloveno per la madre lingua, ma son nato coi 'taliani e coi 'taliani me toca morir. Co' iero soldà in Austria, i tedeschi i me diseva porco de 'talian, perchè a tuti chi che iera de queste tere i ghe diseva cussì! Negà di aver fatto parte della banda armata e che gli fosse stato riferito che il comando di Pola era caduto. Così, anche gli altri sloveni.

Il dibattimento verrà ripreso stamane, alle 8.30, con l'audizione dei testimoni.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Iersera la compagnia Bartoli replicò la bella operetta «Addio giovinezza» del maestro Pietri. Il pubblico numerosissimo apprezzò in special modo l'interpretazione del simpatico e valente Razzoli che dà al personaggio dello studente miope, buono e paziente, una bella impronta d'arte e di naturalezza. Frequenti applausi a scena aperta, dimostrarono all'artista tutto il consentimento del pubblico. Buona l'esecuzione degli altri artisti. Come al solito il maestro Luigi Rizzola diresse l'orchestra con bravura, facendo ottenere dei buonissimi effetti musicali, specie durante il suggestivo finale del secondo atto.

Stasera la «Regina del fonografo» del maestro Lombardo.

Eden. La pellicola «La capinera del molino» continua ad ottenere un bel successo di commozione tanto da indurre a proiettarla ancora. Pubblico affollatissimo a tutte le rappresentazioni.

La divertente compagnia veneziana Di Boni diretta dal comicissimo De Velo, recitò una brillantissima farsa, facendo sbellicare dalle risa l'uditorio.

Oggi replica dell'interessante spettacolo.

Circo equestre Franconi. Prossimamente, nel fondo in via Miramar 39, pianterà le tende il circo equestre fratelli Franconi-Fruzzi.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno della «Capinera del Molino» al Teatro Eden. Prossimamente all'Eden vedremo tutta una serie di grandi spettacoli cinematografici, tolti dai popolari romanzi di Saverio di Montepin. Oggi le ultime proiezioni della «Capinera del Molino». Una parte del pubblico, e quella specialmente che ha letto il famoso libro di E. Richebourg, dal quale è stata presa, crede che si tratti di un lavoro in più serie. «La Capinera del Molino» invece è stata condensata in un solo programma, programma lungo e veramente teatrale, ma unico.

Ogni giorno, dopo le rappresentazioni cinematografiche, si ride molto e di gusto al Teatro Eden, dove la Compagnia del Teatro Minimo Veneziano è diventata qualcosa di cui il pubblico difficilmente potrebbe fare a meno.

Cinematografo Italia. La grande ressa di pubblico alle ultime rappresentazioni della «Passeggera» con Pina Menichelli protagonista, obbliga la Direzione di questo cinematografo a proiettare ancora oggi la fortunata pellicola.

Dopo questo dramma, che è il colmo della modernità, e nel quale vediamo Pina Menichelli fare il viaggio di nozze in aeroplano, avremo in un solo programma, ma in due diverse pellicole, Gustavo Serena, il più sentimentale fra gli attori cinematografici e Bob, il principe delle risa.

L'orario d'oggi è il seguente: ore 6, 7,30, 9, 10,30.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Quo vadis?». Questa imponente ricostruzione storica continua a richiamare in questo cinema una folla di ammiratori. Il superbo lavoro del Sienkiewiz al quale l'arte cinematografica italiana ha dato quella interpretazione che, non esitiamo a dirlo, ha conquistato tutto il mondo, piace sempre intensamente. Attori principali: Gustavo Serena, Amleto Novelli, Carlo Cattaneo, Lea Giunchi.

L'orario d'oggi: 5,30, 7,30, 9,30.

Modernissimo. Questo cinematografo celebra in questo momento un piccolo trionfo: un po' per merito di Francesca Bertini e di Camillo De Riso che interpretano in modo ammirevole la bella pellicola «La Gola», ed un po' per il magnifico e fresco ambiente che il pubblico elegante mostra di preferire agli altri. L'orchestrina vi svolge un programma brillantissimo, eseguito molto bene ed in perfetto sincronismo con la pellicola. Le repliche de «La Gola» proseguono oggi dalle sei in poi e certamente vi accorrerà la solita folla amante dei buoni spettacoli.

Gran Cine Savoia. Il crescente successo di Max Linder al Gran Cine Savoia continua ogni sera ad attirare, come per incanto, il pubblico in gran folla. MaxLinder, il Duce del buon umore, nel «Caffè Philibert» fa dimenticare il caldo soffocante di questi giorni, fra l'ilarità continua, perchè per vedere Max Linder vi sono perfino dei frequentatori che trascurarono i bagni e le passeggiate. Per vedere il comicissimo Max tutto va dimenticato; non esiste miglior divertimento, oltre quello di ammirarlo nel «Caffè Philibert». Chi vuol ridere, vada, ancora per pochi giorni, al Gran Cine Savoia dalle ore 17,30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45: «La regina del fonografo» del m. Leon Bard.

Teatro Eden. «Forzato n. 121» con Emilio Ghione. Compagnia Di Boni.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «La passeggera» con Pina Menichelli.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Quo vadis?»

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La gola» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «La serpe» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Principessa Zoe».

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «Elevazione» con Linda Pini. Dramma passionale in quattro atti.

Olio Sasso

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

TACCHI E SUOLE DI GOMMA
WOOD-MILNE
WOOD MILNE
SPECIAL QUALITY
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENEZIA GIULIA
RAZZO & C. - TRIESTE
PUNTO FRANCO 2, PORTA 28

Ai Signori Medici
ROBROMA
ALIMENTO DELLE FORZE
Formula: Ipofosfiti composti senza stricnina con Condurango, Kola, Arancio amaro, Zenzero
Il ROBROMA
facilita la digestione e ristora le forze
Il suo sapore è gradevolissimo
Flaconi campione di ROBROMA sono a disposizione dei soli Medici che ne faranno richiesta al
Dott. FERNANDO LEVI, via Gaeta, 22, Torino
Cassette di tre flaconi si spediscono contro assegno di lire TRENTA.

La Lysine
(Fill. A. A. Fornari Roma)
IL RE dei disinfettanti
il migliore antisettico nella cura di ferite, lacerazioni, piaghe ecc. come pure per qualunque genere di disinfezioni.
LA PELLE FRESCA E LISCIA
viene adoperando la LYSINE medicinale in soluzioni leggere
Esiti meravigliosi
IMPRESA DISINFEZIONI E DEPOSITO
Luzzatto & C. Trieste
VIA DEI GELSI 10 - TELEFONO 11-41

IDROLITINA

UNICA INSCRITTA FARMACOPEA
LA PIU' LITIOSA - LA PIU' GUSTOSA - LA PIU' ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA

Il Dottore:
nessun brodo consommè
è più indicato della "NUTREINA,,
per ridare l'appetito
e rinvigorire l'organismo.
Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche MILANO - Via Correggio, 18
Aggiungervi un po' di sale a volontà.
La NUTREINA (Supercarne) trovasi in vendita nelle principali Farmacie in vasetti da 1/4, 1/8 e 1/16 di libbra inglese.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

IL PREFERITO DALL' UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS e AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA

I migliori prodotti rimangono sempre quelli della Ditta
G. & G. Cimino di Nicola
NAPOLI - Via Monteolivetto 82
PREMIATA FABBRICA
Candele steariche - Lumini - Crema per calzature - Saponi da toletta e da bucato

ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine

UDINE, 21, sera

L'«Ufficio pubblico gratuito di collocamen- fu istituito dal Comune di Udine il 1.o glio 1908, sotto gli auspici del sindaco prof. menico Pecile, ed il primo statuto venne provato dal Consiglio comunale, nelle se- te del 17 febbraio ed 8 aprile 1908.

Venne subito fatto appello ai Comuni del- Provincia ed agli enti cittadini per un con- buto annuo, possibilmente fisso, tanto da ter porre l'Ufficio in condizioni di funziona- e di sostenere le spese necessarie.

Le direttive iniziali dell'Ufficio comprende- no:

1.o Generalità del servizio esteso a tutti ordini d'industria e di lavoro;

2.o Imparzialità rigorosa di trattamento, ipendentemente da qualunque confessione igiosa o politica;

3.o Gratuità completa delle funzioni.

rappresentanti di tutti gli enti locali, ntribuenti all'Ufficio, formavano il Consi- direttivo, la cui presidenza spettava di di- o al sindaco di Udine, aveva però la facoltà farsi rappresentare da un assessore comu- e. Primo delegato a presiedere fu il cav. r. Italico della Schiava.

Il 26 giugno 1909, d'accordo con la Ca- ra del Lavoro (sezione fornai), e con la mmissione proprietari di forno, incominciò unzionare il servizio panettieri per il collo- menti e turni. La commissione, per tale vizio era composta di tre proprietari di no e di tre lavoranti panettieri ed era pre- luta da un assessore, delegato dal sin- o.

Il primo fra essi fu il sig. Enrico Tonini. Il regolamento per il servizio del funziona- nto fornai fu confermato dal Ministero di ricoltura, Industria e Commercio il 6 gen- o 1913.

Il 9 novembre 1910, vennero gettate le i definitive per un accordo fra l'Ufficio di ocamento e l'Unione agenti di commercio impiegati della provincia di Udine, per ollocamento con norme speciali.

Il 17 luglio 1913 venne modificato lo sta- o dell'Ufficio su proposta del Consiglio di ivo.

on le nuove disposizioni venivasi a stabi- un consorzio finanziario a favore dell'Uf fra il Comune di Udine e l'ufficio provin o del Lavoro. La Cassa di risparmio fa- parte del consorzio per deliberazione an- e del proprio Consiglio d'amministrazio- senz'altro impegno.

Consiglio direttivo è ora composto dai presentanti degli enti locali (padroni e o- i) contribuenti all'Ufficio e dai rappre- anti del consorzio: ad essi spetta la no- a del presidente e della Giunta esecutiva. presentante del consorzio è il sindaco di ne.

Notizie e dati statistici

servizio di collocamento venne esteso da e dell'Ufficio non solo alla provincia di ne, ma anche nel Regno ed all'Estero. A sto scopo i Comuni della provincia hanno pre contribuito all'Ufficio annualmente del somme che andavano dalle 10 lire alle a seconda della potenzialità del loro bi- io; e questo, prima e dopo l'avvento orzio coll'Ufficio provinciale del Lavoro, senti a sua volta bisogno di appoggiarsi il collocamento all'Ufficio istituito dal une.

così che si fecero numerosi arruolamen- importazione: in Liguria (Riviera) di agri ri per le raccolte degli olivi; in provin- li Sondrio, per i lavori di difesa militare; iguria e Lombardia, operaie tessili, fila- e cotoniere; in provincia di Bari, per uedotto pugliese; in Eritrea, per costru- edili e stradali; in Libia, per costruzio- dili e stradali;

all'Estero: in alta Austria per miniere; Romania (Braila) operai edili; in Ger- ia (Düsseldof) filatrici; nell'isola di Cre- er cavatori di pietre; ecc. ecc.

ell'aprile 1915 si iniziarono i lavori di di- militare per la città di Udine ed il etto diede incarico all'Ufficio di reclu- gli operai occorrenti occupando non so- più bisognosi appartenenti al Comune di ne, ma estendendo tale arruolamento a i Comuni della provincia e specialmen- quelli nei quali la disoccupazione era giore per la mancata emigrazione all'E- o.

n l'entrata in guerra dell'Italia, l'Ufficio elegato dal Prefetto di Udine all'arruo- nto degli operai occorrenti al Genio mi- e; e così divenne l'anello di congiunzio- a il Comando Supremo (Segretariato Ge- e per gli affari civili) ed il Prefetto di e. Tenendo presso di sè il protocollo del- efettura per quanto riguardava l'arruola- o, si valse dell'opera di tutti i sindaci provincia e controllò le squadre qui in o dalle altre provincie del Regno.

ripiegamento di Caporetto, l'Ufficio si erì a Firenze e colà provvide al colloca- o dei profughi delle provincie invase e terre d'oltre confine con esiti soddisfa- ssimi.

venuta la liberazione del Veneto, l'Uf- si ricostituì in Udine il 24 marzo 1919 sseguentemente ebbe incarico dal Mini- per l'Industria, il Commercio e il La- del servizio sussidi di disoccupazione.

Il 1916 detto Ministero aprì un concorso mi fra gli Uffici di collocamento e quello dine riuscì classificato fra i primissimi lia.

uanto si spese per la disoccupazione

ora alcuni dati statistici che riguarda- ttività dell'Ufficio dalla sua fondazione giugno p. p.:

o 1908, collocamenti N. 561 (II seme- 1909, 1507; 1910, 1491; 1911, 1659; 1671; 1913, 1368; 1914, 2047; 1915. 1916, 40653; 1917, 27280 (sino al 27 e); 1918, 1045 (Firenze); 1919, 1323 3 marzo); 1920, 1290 (a tutto 30 giu- Totale collocamenti 111.134.

Sidi pagati ad operai disoccupati dal rile al 31 dicembre 1919: presenze N. p. L. 507.550.55. Dal 1.o gennaio a gno 1920: presenze N. 2057 p. L. n35.

Ufficio, che ha reso segnalati servizi spe- nte alla classe operaia è diretto con cri- oderni ed è tenuto, sotto ogni riguardo massima cura e regolarità per merito to il personale, ma principalmente da ore cav. Ernesto Santi e dal segreta g. Cesare Montagnari.

UDINE, 19 sera

avi furti. Al magazzino militare di ve- io, in più riprese, mancarono diversi tti, per l'importo rilevante di 10.000 lire. ti vennero denunciati ai carabinieri, che rono attive indagini. Seppero che il sol- Badini Antonio, di Lecce; il caporal giore Scidenari Silvino ed i caporali Gae- Poppi, Aimbot Bartolomeo, Paolo Arri- e Toruza Novello, addetti alla guardia magazzino, ripetutamente avevano trafu- operte, lenzuola e vestiti, consegnandò urtiva a tali Alfredo Capaccioli, Silvio dini e Italo Novelli, che li ricompensa- on poche centinaia di lire. E' stata denuncia contro tutta la combriccola.

TREVISO, 21, sera

scandalo delle Terre Liberate. - Nuovi ati d'arresto. Il giudice istruttore del nale di Treviso ha spiccato un nuovo ato di cattura contro il cav. Matteo ti, uno dei primi compromessi nello alo dei magazzini delle Terre Liberate astelfranco Veneto. Il Pironti, come è è già da circa due mesi arrestato e iuso nelle carceri di Treviso. La nuova tazione è di falso e precisamente per egli falsificato alcuni documenti, ripor- le stesse alterazioni nei registri dei zzini. Il mandato d'arresto venne pre- to per formalità, ieri stesso, dal com- rio di P. S. dott. Inverardi, al quale onti avrebbe detto: — Io, imputato di — Il commissario rispose che le conte- oni non lo riguardavano e che egli ese- degli ordini.

Ieri stesso veniva tradotto in carcere eviso, il negoziante Eugenio Murer fu nio, di anni 26, da San Donà di Piave. mplicato nell'affaire della lana dei ma- ni delle Terre Liberate.

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

Crema al Marsala Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta GIOVANNI MARTINI
PADOVA
Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.
Questa **CREMA AL MARSALA** giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.
Composto di sole **sostanze nutritive** indicato dalla **medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.**
Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.
Fornitore di SS. Benedetto XV.

Cuffie da Bagno
americane, di fogge svariate ed eleganti, originalissime.
Articoli per le vacanze
Profumi, Saponi,
novità igieniche per la toilette a prezzi convenienti
tutto è splendidamente presentato e illustrato nel nostro
CATALOGO ESTIVO
Richiedetelo con un semplice biglietto da visita oggi stesso a
RIMMEL
Profumeria Inglese
Largo S. Margherita - MILANO

Nel ben conosciuto negozio di CALZATURE
FORCESSIN RODOLFO
PERITO GIURATO
TRIESTE - Via Udine 2 (ex Belvedere)
Grande arrivo Calzature da uomo, donna e bambini a
prezzi ribassati
Vendita all'INGROSSO ed al MINUTO

SPUMANTI
„MERIGLIO"
LA GRAN MARCA ISTRIANA
PREMIATA CON LA GRAN TARGA D'ONORE E MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano 1920
Rappresentante e depositario esclusivo: GUGLIELMO TODESCHINI, Via G. Galatti 15

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - **Riveri**

Fabbrica Nazionale di Unto da carro
Fondata nell'anno 1885
UDINE
Fabbrica i migliori UNTI GALLEGGIANTI, unti da carro, unti da carrozza ed altri lubrificanti del genere
Rappresentante esclusivo per la Venezia Giulia: MARIO ABEATICI
Piazza S. Giovanni 2, Trieste

Lavanderia Bernardi
Trieste, Viale Raffaele Sanzio 560
(S. Giovanni di Guardiella, Tel. 13-68)
Assume qualsiasi lavoro di lavatura e stiratura per Società di Navigazione, Alberghi, Ristoranti ecc. ecc.
Lavoro accurato - Massima sollecitudine.

IL
BANCO DI ROMA
riceve le sottoscrizioni al **PRESTITO RUMENO** secondo le condizioni fissate dal programma ufficiale al prezzo di
- **Lei 87** per ogni **100 Lei nominali** -
Le cartelle del Prestito hanno godimento dal 1 Novembre 1920 e sono esenti da imposte e tasse presenti e future in Rumenia
Chiusura delle sottoscrizioni il 31 Agosto 1920

Corfinio
PRIMO LIQUORE NAZIONALE DA DESSERT
IL PIÙ ANTICO = IL PIÙ APPREZZATO
E. DI G. BARATUCCI
Fornitore della R. Casa NAPOLI
S. Sferragatta & Co. — Udine
Rappresentanti Depositari: Veneto e Venezia Giulia
Umb. Pavanetto, via Cec. Rittmeyer 18, telef. 1347 - Trieste
Concessionario per Trieste - Pola - Fiume e Zara

Marca mondiale LIFT Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

DITTA CARLO BURGSTALLER TRIESTE
14 Via Dante - Via Genova 14
Vendita a prezzi straordinari di una grande partita
Biancheria da Signora
Occasione eccezionale
CORREDI
Per la stagione avanzata forti ribassi sugli articoli estivi.

Marina e Navigazione

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Maria Teresa» scar.; Molo IV «Teresa Taya» car.; Hangar 3 «Schoharie» scar.; Molo III (Lloyd) A «Baron Beck» car.; Molo III (Lloyd) C «Galicia» scar.; Molo III (Lloyd) D, B «Innsbruck» car.; Hangar 12 a, 12 b «Forst» scar.; Molo II «Carpano»; Hangar 14 «Mary Horlok» scar.; Hangar 21 «Polglass Castle» scar.; Hangar 22 «Maria» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Ravenna» scar.; Hangar 24 «Marina»; Molo 0 «Jadera», «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 53 «Itonia» scar.; Hangar 55 «San Rocco» scar.; Hangar 58 «Twer» scar.; Hangar 58 «Kamenez Podolski» scar.; Hangar 69 «Africa» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Riva V «Fani» scar.; Riva V vel. «Cap. Vincent» scar.; Molo V «Mokta» scar.; Molo V «Casperia» scar.; Molo VI «Perseveranza», «Laguna»; R. VI «Salvo» car.; in rada «Hilda».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Hilda», da Filadelfia, con 5390 tonn. di farina; «Wurmbrand», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Szent-Laszlo», per Pola; «Federica», per Monfalcone; «Violette», per Venezia; «Zara», per Fiume; «Argentina», per New York.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Veniero»; «Nizni Novgorod»; «Fedora»; «Atlantico»; «Grudun»; «Edelil»; «Orotawa»; «Gablonz»; «Bruenn».

Notiziario Mercantile

Esportazioni nell'Anatolia

Sono domandati sul mercato di Brussa e in tutta l'Anatolia gli articoli seguenti: zolfo, acido solforico, prodotti chimici, riso, sale, zucchero, birra, spiriti, liquori, vini.

Consorzi cooperativi o di esportazione potrebbero trattare colla Banca Ottomana in Brussa per ivi stabilire una mostra campionaria o per informazioni.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 18 luglio sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 300,64; su Parigi 142,50; su Londra 66,50; su New York 16,70; oro 263,22 ½.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 21 luglio

Banca Adriatica	[illegible]	Lussino . . .	2450
Comm. Triestina	608	Martinolich . .	380
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	500
» » II	240	Premuda . . .	533
Assic. Generali	14400	Tripcovich . .	580
Riun. Adriatica	2800	Ampelea . . .	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	330
Tramway . . .	218	Cem. Dalmatia	345
Adria	320	Cem. Isonzo .	158
Cossovich . . .	393	Cem. Spalato .	410
Cosulich . . .	545	Kerka	600
«Dalmatia» . .	305	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2200	Pastificio . . .	235
Istria-Trieste .	285	Pilatura riso .	250
Libera Triestina	760	Raff. oli min.	3500
Lloyd Triestino	2175	Consolidato 5 p c.	—

CAMBI — Francia 148 —. Londra 67.—. Nuova York 17.20. Svizzera 304.50. Berlino 44.75. Bucarest 51 25. Zagabria 2[illegible].50. Dollari 17.15 Marchi 45,25. Lei 50.75. Rubli Romanoff 33.50.

Nei titoli mercato piuttosto pesante, con alcuni realizzi. Cambi più tesi, eccetto Zagabria e i rubli.

MILANO, 21. Rendita italiana 3 1|2 fine 73.15. Consolidato 5 0|0 73.92. Azioni Banca d'Italia 1360.—. Banca Commerciale Italiana 988.—. Credito Italiano 675.—. Banca Italiana di Sconto 561.—. Banco Roma 112.—. Meridionali 444.—. Mediterranee 180.—. Costruzioni Venete 151.50. Rubattino 668.—. Lanificio Rossi 1465.—. Cotonificio Cantoni 630.—. Cotonificio Veneziano 180.—. Miniere Elba [illegible].—. Acciaierie Terni 775.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 85.—. Officine Breda 210 —. Ansaldo 170.—. Montecatini 160.—. Metall. Ital. 108.50. Edison 530.—. Vizzola —.—. Marconi —.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 305.—. Raffineria Ligure-Lombarda 335.—. Eridania 356.—. Distillerie Italiane 116.50. Società Italiana Concimi Chimici 142.—. Esport. Italo-Americana 605.—. Beni Stabili Roma 271.—. Aut. Fiat. 251.—. Aut. Isotta 57.—. Ilva 151.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 21: su Francia 143,50; su Svizzera 306; su Inghilterra 67,50; su New York 17,55.

ROMA, 21: su Francia 142,75; su Inghilterra 67,20; su Svizzera 305; su New York 17,50.

Cambi all'Estero

VIENNA, 17: su Amsterdam 56; su Berlino 4,445; su Zurigo 27; su Parigi 13; su Italia 9,50; su Londra 595; su New York 160.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosa. La sagra del «Redentor» si tiene a Venezia la terza domenica di luglio. — *Assiduo lettore* 1908. Scusi sa, ma abbiamo ordinato un vagone di carta per utilizzarlo nella stampa delle molte risposte che ella gentilmente ci ha chiesto. E se la carta, con quella penuria che hanno le fabbriche non ci verrà fornita, non potremo purtroppo favorirla. — *Curiosità encomiabile.* Il prof. sen. Achille de Giovanni è morto a Padova il 9 dicembre 1906. Nei giornali comparve allora la partecipazione della morte dettata da lui medesimo. Tutti i quotidiani ne hanno parlato.

Assidua lettrice. Secondo il diritto civile qui vigente, alla vedova spetta, in quanto non vi sia testamento, un quarto della sostanza del marito. Informazioni più particolareggiate, ella potrà ottenerle al Segretariato del Popolo, presso la Società Operaia, via del Tintore n. 3. *Leone.* Anche lei (non per niente si chiama Leone) vuole troppa roba! Periodici di astronomia che la possono interessare sono: «Annuario astronomico del R. Osservatorio di Pino Torinese», «Calendario astronomico per le colonie italiane d'Africa», edito dall'Istituto geografico militare di Firenze; «Effemeridi astronomiche ad uso dei naviganti» dell'Istituto idrografico della R. Marina, Genova, «Saggi di Astronomia popolare» (bollettino mensile della Società Urania, Torino, via S. Teresa, 2).

Il tuo amico. Avviene molto spesso che artisti lirici cerchino fortuna nell'operetta e artisti d'operetta finiscano al varietà. La strada inversa è un caso eccezionalissimo. Se ella non si illude, come il 99 per cento di coloro che studiano canto e se eventualmente si trova in condizioni di riuscire quale artista lirico, assolutamente non deve, allo scopo di procurarsi un certo guadagno, cantare in posti dove oggi ella potrebbe venir scritturato.

OGNI GIORNO UNA

Tra le quinte.

Un giovane attore domanda dei consigli ad un vecchio camerata:

— Per far da cassiere, come devo vestirmi?

— Vestiti... da viaggio!

SCIARADA

Fra dei pagani
Trovi i *secondi*;
Il *primo* è lettera,
Gl'*intier* giocondi.

Soluzione del giuoco precedente:
SCIOPERO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Colpito da fiero morbo si spense dopo brevissime sofferenze

ENRICO FERRAZZUTTI

Droghiere

Accasciate dal dolore ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti la desolata consorte **Elda nata Sillich**, la figlia **Mia, la suocera Eurrilla Sillich** e le famiglie **Ferrazzutti, Lussich, Karoschitz, Ragusin, Zeron.**

Il trasporto della salma seguirà vederdì 23 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla stazione di S. Andrea direttamente al camposanto.

Trieste, 21 luglio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse per l'unanime consenso di rimpianto e per le solenni onoranze rese al loro caro

ESTINTO

porgono i più vivi ringraziamenti alle autorità civili e militari, alle istituzioni, associazioni e ai cittadini tutti che parteciparono al loro immenso dolore.

Rovigno, 20 luglio 1920.

Famiglie RISMONDO e LUCAS.

RINGRAZIAMENTO

Le onoranze tributate oggi a questo
vicesindaco

cav. uff. ALVISE RISMONDO

col concorso veramente straordinario di tutti i ceti della popolazione agli imponenti funerali dimostrarono evidentemente la stima, l'affetto di tutti verso l'integerrimo cittadino ed il fervente patriota.

Mi sento perciò in dovere di ringraziare sentitamente tutte le autorità civili e militari e le varie società cittadine che «in corpore» presero parte ai funerali, la casta dei negozianti che con gentil pensiero volle tenere chiusi i negozi per lutto cittadino durante il funebre trasporto, e tutta infine quella grande schiera di popolo che, ad onta dell'ora poco agevole, intervenne numerosissima, confermando con ciò la gravità della perdita subita dalla città nostra con la morte di sì benemerito cittadino.

Dal Municipio di Rovigno, 20 luglio 1920.

Il Sindaco: **Cav. uff. VITTORIO CANDUSSI-GIARDO.**

Immersi nel più profondo dolore, i genitori **Narciso** e **Maria Penso** nata **Tamaro** partecipano la perdita del loro caro Angioletto

NEREO

avvenuta ieri mattina.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto, giovedì 22 corr., ad ore 16.30.

Trieste, li 22 luglio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Nella grande sventura toccata loro le sottoscritte ringraziano con profonda commozione tutti coloro che con nobile slancio verso il loro indimenticabile

EUGENIO

diedero prove di vera amicizia, sia con tante attenzioni, sia coll'invio di fiori e col rendere l'ultimo saluto alla cara salma.

Ci sia permesso ricordare in modo speciale il **Fascio Repubblicano Pio Riego Gambini,** la Società canottieri **Libertas,** i colleghi e colleghe d'ufficio, che in questa luttuosa circostanza si prestarono tanto di cuore in tutte le guise.

Capodistria-Pola, 21 luglio 1920.

Famiglie AMADI e POLI.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

PRESTASERVIZI giovane, veneta, offresi dalle 8 alle 14; ottime referenze. Scrivere sub «Treviso» Piccolo. 336 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi subito. Presentarsi dalle 9-4, Via S. S. Martiri 21, II. 43831 B

CUOCA cercasi. Via S. S. Martiri 12, II piano, destra. 33954 B

DOMESTICA o prestaservizi, cercasi. Gatteri 7, terzo. 33944 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare, cercasi per piccola famiglia. Buona paga, buon vitto. Rivolgersi: Zuccoli, Via Vincenzo Bellini N. 11, negozio guanti. 33582 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Via S. Lazzaro N. 14, terzo. 33832 B

RAGAZZA brava tutti lavori, cercasi prontamente, dando buona paga. Via Battisti 22, I, sinistra. 33942 B

RAGAZZA brava cercasi, per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 33916 B

RAGAZZA friulana cercasi, per condurre passeggio bambina e leggieri lavori domestici. Rivolgersi: Via Ronco 6, magazzino. 33826 B

RAGAZZETTA per coniugi con bambina, vitto, alloggio, buona paga, cercasi. Palladio 6, III, Valcich. 33946 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AJOUR a macchina in giornata, attaccatura in punto inglese si eseguisce in via Lazzaretto Vecchio 5, III p. 43834 C

CHAUFFEUR meccanico, abilissimo, lunga pratica, con trattori, munito di passaporto per l'estero, cerca occupazione con miti pretese. Offerte «Abilissimo» Piccolo. 33816 C

CHAUFFEUR, lunga pratica, miti pretese, offresi. Gentili offerte «Gino» Piccolo. 33882 C

CORRISPONDENTE perfetto, con lunghissima pratica all'estero, specialità corrispondenza francese, inglese, parla, scrive pure diverse altre lingue, l'italiano incluso. Ottime referenze, offresi. Offerte sub «F. M. S. D.» Piccolo. 33942 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, conoscenza tutti lavori ufficio, esperto dattilografo, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Capacità 470» Piccolo. 3000 C

DONNA attiva, civile, sola, affettuosa, pratica dirigere casa, riparare biancheria, stirare, raccomandasi buona famiglia. Offerte «Lavoro» Piccolo. 33672 C

ELETTROTECNICO cerca posto anche se in provincia, per direzione lavori ed impianti elettrici, centrali. Offerte «Trentenne» Piccolo. 33834 C

FALEGNAME provetto offresi riparare, lucidare mobili e lavori in genere. Rivolgersi o scrivere: Giorgio Vasari 11, II, porta 23 (corte Banelli). 33922 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente, stenografo, dattilografo, conoscenza sloveno, tedesco, francese, inglese, offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante 21» Piccolo. 33706 C

LAUREANDO in legge, congedato, cercherebbe decente occupazione. Offerte «Eros» Picolo. 33900 C

MACCHINISTA navale, motorista motori nafta, a scoppio; tornitore meccanico, cerca posto adatto. Disposto recarsi estero. Offerte sub «Motorista» Piccolo. 1260 C

MARITO, moglie, friulani, senza figli, offronsi quali portinai. Offerte «Friuli» Picolo. 33872 C

MATERASSAIA offresi a domicilio. Via Mazzini N. 44 (ex Nuova), portinaia. 43393 C

PARCHETTISTA offresi raschiare, lucidare e governare parchetti; applica anche nuovi. Offerte «Parchettista» Piccolo. 33946 C

PITTORE offresi per qualunque lavoro, a prezzi onesti. Scrivere: Via Piccardi N. 53, II, Angelo Valentini. 33894 C

PERSONA dabbene offresi a qualsiasi professione dignitosa. (Duller), Chiozza 51. 33966 C

RAGIONIERE provetto offresi per posto serio e distinto; oralmente maggiori dettagli e trattative. Offerte indicando carica e assegni: «Bolo» al Piccolo. 33712 C

SARTA forestiera cerca lavoro giornata, anche rimodernare. Scrivere «Forestiera» Piccolo. 33766 C

SARTA capace, profuga ritornata da Graz, si offre alle signore, a giornata. Scrivere «Gorizia» al Piccolo. 33883 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 39414 C

SARTA, cucitrice bianco, cerca lavoro anche in famiglia. Offerte «Auriga» Piccolo. 33810 C

SIGNORA, vedova, di 35 anni, occupata attualmente come direttrice di casa, accetterebbe, per migliorare sue condizioni economiche, un posto di direttrice di casa presso qualche vedovo con figli o qualche persona anziana. Dirigere offerte «Vedova» al Piccolo. 33570 C

SIGNORINA trentasettenne, seria, conosce italiano, tedesco, francese, suona piano, brava massaia, cucitrice anche bianco, desidererebbe entrare come direttrice di casa, anche fuori, purchè famiglia seria. Offerte «Scrupolosa» Piccolo. 33726 C

SIGNORINA con diversi anni pratica bancaria, bella calligrafia, conosce l'inglese, francese, tedesco, croato, pure dattilografia, ottime referenze, offresi quale impiegata. Offerte «Minerva» Piccolo. 33520 C

STUDENTE che ha frequentato la V reale sup., conosce italiano, tedesco, un po' francese, perfettamente dattilografia, cerca impiego; ottime referenze. Sub «Studente» al Piccolo. 33840 C

UFFICIALE congedato, coperto pubbliche cariche, ragioniere e perito commerciale, esperto impianti e liquidazioni aziende qualunque contabilità, offresi per posto eminente, incarichi fiducia. Scrivere «L. B.» al Piccolo. 33714 C

VENTITREENNE, lunga pratica commerciale cognizione lingue, offresi quale magazziniere, riscuotitore oppure cursore. Offerte sub «Ventitreenne 23» Piccolo. 33704 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE generale pratico, attivo, è ricercato da importante primaria Compagnia estera d'assicurazioni. Offerte con referenze sub «Vinci», Via Ghiberti 6, I p., porta 7, Trieste. 33504 D

CASSIERA, vendita biglietti piroscafo, con cauzione, cercasi. Rivolgersi piroscafo «Sirali», Molo Audace. 33638 D

CONTABILE giovane cercasi. Offerte sub «Contabile provetto» al Piccolo. 33912 D

CONTABILE espertissimo, preferibilmente conoscenza tedesco, francese, cercasi da importante Società anonima. Offerte sub «Attivo» al Piccolo 33952 D

CORRISPONDENTE perfetto, preferibilmente anche francese ed inglese, meglio se pratico articoli tecnici, cercasi da importante ditta di Milano. Offerte «Buon corrispondente» Piccolo 33902 D

GIARDINIERA onesta, buone informazioni, cercasi per custodire villa, campagna. Presentarsi Via Burlo 1, I piano, porta 31, dalle 8-11 e dalle 1-5. 33904 D

IMPAGLIATRICE di sedie, cercasi. Via Canova N. 11. 33858 D

IMPORTANTE Società assicurazioni cerca produttori. Offerte: Casella postale 40. 33568 D

PRATICANTE, di buona famiglia, cercasi. Società Anonima Italo Commerciale, Via Mazzini 4 33924 D

PRATICANTE di buona famiglia, cercasi da ufficio rappresentanze. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 33964 D

PRATICANTE serio, bella calligrafia, capace lavori scrittoio, cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte «Esportazione» al Piccolo. 33952 D

PIAZZISTA per vini, purchè di buona volontà anche se non introdotto, cercasi da rappresentante rinomate case nazionali. Offerte sub «Vini» al Piccolo. 33962 D

SIGNORINA praticante per ufficio tecnico, che abbia assolto scuole commerciali, cercasi. Inutile presentarsi senza l'attestato di licenza. Picciola e Benedettich, Via Torrebianca 14. 33820 D

SIGNORINA venditrice e ragazzo per lavori negozio, cercansi. Agenzia «Secolo», P. Borsa 18. 33950 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, preferibilmente anche francese, pratica ufficio, cercasi da importante Società Anonima. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 33854 D

SIGNORINA buona, bella presenza, ottime referenze, conosca perfettamente italiano, cercasi come istitutrice, disposta stare in campagna. Scrivere: Baronessa Albori, Prem, S. Pietro del Carso. 33864 D

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi da primaria Società di navigazione; preferita se conoscente la lingue inglese. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 33670 D

VENDITRICE per chiosco dolci, Grignano, cercasi. Carducci 39, IV. Calafati. 33674 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata matrimoniale ben arredata, fornita comfort posizione centrale cercasi per subito. Dirigere offerte Società Spedizioni, Via Fabio Filzi 15. 43883 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente in posizione centrale, cerca funzionario dello Stato. Scrivere «Liputi» Piccolo. 33860 E

GIOVANE impiegato bancario cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Massima pulizia». 43877 E

STANZA con vitto, cerco per signori, signore. Stamba, Piazza Borsa, 2. 33920 E

STANZE vuote, ammobiliate, cerco; prenotazioni pubblicità gratis. Stamba, Piazza Borsa, 2 33920 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 33788 F

STANZE vuote, ammobiliate, affitta anche con vitto. Stamba, Piazza Borsa, 2. 33920 F

STANZETTA ammobiliata d'affittare. Via Solitario 9, I, destra. 33930 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ESAMI riparazione, matematica, fisica, chimica, eventualmente anche altre materie, prepara studente universitario. Acque 10, II, sinistra, dalle 17-20. 3323 G

LEZIONI pianoforte impartisce distinta signorina a prezzi miti con metodo pratico e sicuro. Offerte sub «Praticità» Piccolo. 32327 G

MAESTRO musica assumerebbe direzione orchestrale. Scrivere Piccolo «Orchestra». 33680 G

METODO facile. Signorina paziente dà lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» Piccolo. 22650 G

PIANISTA diplomata, impartisce lezioni. Scuola moderna. Offerte sub «Arte» Piccolo. 33458 G

SCUOLA Moderna: direzione Corso Vitt. Em. 45, II p. Corsi commerciali accelerati, completi e particolari. Corsi completi e particolari lingue inglese, francese, tedesco, spagnuolo e serbo-croato. Contabilità, corrispondenza commerciale. Ripetizioni di tutte le materie delle Scuole Tecniche, Istituti, Ginnasio, Liceo, Nautica, Industriale. Disegno e pittura. Traduzioni commerciali e letterarie in tutte le lingue. Tutte le materie vengono impartite da valenti professori e da insegnanti specializzati. 850 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 43956 G

VILLEGGIATURA per studenti e scolari al castello di Moccò (Borst). Splendido panorama, luogo saluberrimo, igienico, vitto sano ed abbondante. Disciplina severa, ma paterna. Gli allievi verranno preparati agli esami di ammissione e riparazione. Iscrizioni anche direttamente a Moccò. Partenze da Trieste: 5.20, 11.55, 17.10. 850 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina; scambiasi con tre stanze, accessori, paraggi Giardino pubblico. Offerte «Giardino» Piccolo. 33928 I

LOCALE centralissimo, adattato negozietto o ufficio, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33958 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino, acqua gas, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 43895 I

QUARTIERE ammobiliato, signorile, splendida posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33814 I

SCAMBIO appartamenti: negozi, magazzini, uffici cerco. Stamba, Piazza Borsa 2. 33920 I

VILLA lussuosamente ammobiliata affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 33920 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO di 3-7 camere, anche in subaffitto, in casa signorile, viene ricercato da distinto ufficio d'ingegneria. Offerte sub «Larga riconoscenza» al Piccolo. 33272 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, bagno, cucina, cercasi per lungo periodo. Rivolgersi Hotel de la Ville 91. 33532 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato di 3-4 stanze, bagno, cucina, possibilmente centro, telefono, distinta piccola famiglia cerca, verso buonissimo pagamento. Offerte al Piccolo sino 30 luglio sub «A.A.». 43898 L

QUARTIERE 2-3-4 stanze, cercasi per famiglia tre persone. Piazza Barbacan 2, III, destra. 33908 L

QUARTIERE vuoto, centro, 3 stanze, bagno, camerino, luce elettrica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33436 L

QUARTIERE cercasi per lungo periodo, 3-7 stanze, bagno, cucina, posizione centrale, possibilmente non ammobiliato. Offerte Piccolo sub «243». 33106 L

RILEVEREBBESI piccolo quartiere signorile, centrale, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 33460 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARMADIONE noce vendesi. Via Resmann (laterale Michelangelo) 656, porta 4, dalle 18-19. 33792 M

BAGNO bandone, grande, vendesi prezzo irrisorio. Curet, Settefontane 1. 33930 M

BILANCIE, lusso, famiglia, bascule, pesi, misure, Premiata fabbrica Biasi, Nicolò Macchiavelli 8. 43764 M

CALZE filo e cotone, vendonsi occasione. Gatteri 13, secondo, destra. 33922 M

CAMERA da letto grande, moderna, massiccia, completa, cucina semplice, altro mobilio, vendonsi. Visitare ore 14-15. Indirizzo Piccolo. 33130 M

CANE di pura razza lupino, maschio, fedele, guardiano feroce, istruito poliziescamente, difesa personale, custodia automobili. Via Rittmeyer 15, I. (Mirtitsch). 33956 M

CAPRA lattifera, litri 3 al giorno, e una capretta, vendonsi. Rivolgersi S. Lazzaro 20, erbaggi. 33962 M

CASSE controllo «National» nuovi modelli smaltati mogano, tipi nichellati, occasione rimessi nuovo, per qualsiasi azienda, garanzia. Diffidare vendite privati; speculatori impossibilitati prestar garanzie. Ogni informazione senza impegnarvi avrete presso l'agente autorizzato Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Negozio esposizione Corso V. E. 6; officina deposito Via Trento 5, telef. 12-40. 43693 M

COLLEZIONE monete provvisorie austro-tedesche (Notgeld) vendesi occasione. Schiller, Via XXX Ottobre 17. 33960 M

CREDENZA, tavolo, sedie, modiglioni, vendonsi. Visitare dalle 1-3. Indirizzo al Piccolo. 33678 M

DIVISA nera tenente bersaglieri, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33856 M

DORMEUSE, due comodini usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 460 M

FIASCHI vino Chianti, 2000, vendo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33748 M

INGEGNERI: 4 Jacheometri (livello universale) modello nuovissimo, prezzi vantaggiosi, vendonsi. Scrivere Luigi Tess, Cormons. 43975 M

LAMPADARI d'ottone a gas, luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi caffè Nuovo al banco. 33876 M

LIRE cinquecento vendo apparecchio Gestetner per tiratura copie. Battistel Ferruccio, Via Posta 26, Udine. 10650 M

MACCHINA cucire «Singer» vendesi, vera occasione. San Nicolò 2, III, sinistra. 33966 M

MOBILIO finissimo completo, stanza pranzo, letto, salotto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33942 M

MOBILI cucina completa usati, vendonsi. Via Piccardi 14, I, porta 7. 33968 M

MOBILI usati diversi, anche singoli, vendonsi. Istituto 37, III, destra. 33980 M

MOTORI a benzina, nuovi, da 72 HP, tipo marino e industriale, vendonsi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, Tel. 25-39. 33963 M

ORGANO-armonio, due tastiere, pedaliera, 8 voci, 25 registri, quasi nuovo «Kotykiewicz» vendesi. Rivolgersi Luigi Tess, Cormons. 43975 M

PARTITA sacchi uso cemento vendesi occasione. Rivolgersi S. Francesco 2, corte. 33936 M

PIANINO berlinese perfetto, occasione vendesi giornata. Via Aleardi 320, porta 5, vino. Caffè Fabbris dalle 4. 50 M

PIANINO Steinbach (nero), moderatore, piastra, corde intrecciate, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 33908 M

PIANO nero quasi nuovo vendesi occasione. Via Milano 22, I. 33440 M

PORTE, finestre, rouleau, stipiti, lastoni pietra bianca, ferriate, ecc. vendonsi occasione causa trasloco. Rivolgersi Tesa 178. 33932 M

REGISTRATORE-Cassa Nazionale 99.99 a motore elettrico, quasi nuovo, vendesi. Scrivere Maria Sacchetti, Cormons. 43975 M

SCIALLE crepon bianco vendesi. Via Fontana 3, II. 33924 M

SCRIVANIA, branda, lira a gas, vestiti ragazzo 15-16 anni, scarpe donna, uomo, coltrine stoffa, vendonsi. Ronco 6, p. 22 33912 M

SEDIE, tavoli chiudibili per giardino, trattorie, buffets, vendonsi. Lavatoio 5. 33996 M

STANZA pranzo, stanza letto, vendo. Brandolin Navali 4. 33978 M

STANZA letto una persona, nuova, chiara, vendesi, dalle 5-7. Indirizzo Piccolo. 33950 M

STANZA letto, pranzo, cucina, mobili singoli, vendonsi. Gatteri 36, primo, 9-12; 16-19. 33776 M

STANZE pranzo, letto occasione vendonsi singole, «en block». Commerciale 2, Negri. 33600 M

VENDESI nuova vasca bagno con stufa a gas Caro e Jellineck, via Anastasio 7, dalle 9-12. 1366 M

VENDO per 700 lire Meyer's Conversations Lexicon (17 volumi) e l'Atlante di Andrée. Via Udine 19, porta 9, dalle 1-2. 43553 M

VESTITI uomo finissimi, sacchetti alpagas, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33552 M

VESTITO lana pettinata, finissimo, occasione vendesi 370. Busti igienici elastici 15.50. Portasigarette con elegante fiocco seta 4.70. Del Rivo 14. 33938 M

VESTITO uomo, uno da donna usati, vendonsi. Rivolgersi dalle 18 alle 20, villa Aichholzer, via Pietà 43. 30001 M

CHIODI per cartone catramato, rivestim racche, forti partite. Indirizzo Piccolo.

COMPRA-vendita preziosi, occasione. re Brondino, S. Luca, Calo Fuseri 3359

CUCINE moderne legno laccato bianco mitissimi pagamento anche rateale vendita Punzo Fabio Filzi 15.

FIASCHI vuoti (Chianti Toscanelli) magazzino vino Via G. Boccaccio n. 11.

GHIACCIAIE differenti grandezze vend Massimo d'Azeglio 22.

GOMME auto, mantelli riparati e semi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo.

LAMPADARI a ciocca, pezzi 2 con 6 fiam luce elettrica e gas, e 2 per bigliardo, occasione. Negozio «Helvetia», Corso Ga

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete ghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova.

MILLE coperte lana una piazza vend 32 l'una. Offerte sub «Lana».

OLII, grassi, lubrificanti primaria ma automobili, motocicli, auto-trattrici, trici. Informazioni Mancusi-Mariani, neo della Croce 9.

PARTITA scrivanie tipo americano, qu sci e con rouleau vendonsi, anche sing zo conveniente. Magazzino Via Milano 3

PARTITA pronta 150 letti ferro, met verniciati bianco, rete metallica, vend zo irrisorio. Indirizzo Piccolo.

POLVERE insetticida purissima per zione delle blatte, trovasi drogheria Ci Roma 20.

RADICAL, l'unico distruttore delle cim gheria Cillia, Via Roma 20.

STANZE da letto vendonsi. Prezzo con Via Massimo d'Azeglio 22.

TAPPETI cocco, essenze per liquori, stoffe, piumini per la polvere ecc. ecc. drogheria Cillia, Via Roma 20.

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco Boegan. Via Ginnastica (ex Farneto). toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, ecc. vengono tinti o puliti con la massi citudine e perfezione.

TRAUMOFILINA prodotto vegetale mi guarisce in brevissimo tempo ferite, ta mi, emorroidi esulcerate, ustioni, patere sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. gliore réclame è la verità.

VENDONSI per consegna immediata: seta; 9 Benninger, 18 Jaggli, 11 Schön vi, luce del pettine cm. 153, con macch matura a eccentrici per lana e co Benninger ultimissimo modello quasi nu a.pic indipendente, altezza 208 cm. com ratières Staubli, - 3 Orditoi Benninger simo modello, altezza 220 cm. - 8 Ord ninger nuovi. - Diverse spoiere - Ban cannaggio - Macchina per piegare pezz questo di straordinaria convenienza. cassetta 559 C.o Unione Pubblicità -

VERNICI, smalti bianchi Harland e Son dra trovansi drogheria Cillia, Via

VINO Chianti Lenzi e Calugi, prima qu desi all'ingrosso. Magazzino vino, Via caccio n. 11.

ZAMPIRONI contro le zanzare trovansi ria Cillia, Via Roma 20.

1000 dozzine lucchetti sistema «Dulv» ve prezzo discreto. Trieste, punto franco. evaporatori sospesi ed erpici. Rivolger gnor M. Zoltan, Hotel Milano, camera 12-1 e dalle 3-4.

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARREDAMENTO completo, camerino bagno, eventualmente solamente vasca acquisterei. Offerte al giornale sub «Bagno». 33904 N

BILANCIA decimale, carrettina greve, cercansi. Offerte con prezzo. «Costruttore» Piccolo. 33934 N

BILANCIA e stadera cercansi. Offerte sub «Macelleria» Piccolo. 33990 N

PIANINO o pianoforti acquistansi. Drogheria Zicou, Via XXX Ottobre 8. 32764 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova). 800 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 362 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compero qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54 1179 O

CALDAIA guasta, portata 25 quintali, peso circa 7 quintali, vendesi. Fabbrica Saponi, Via Settefontane 483. 33818 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

DITTA ragguardevole cerca provetto con paga e provvigione. Offerte dettag «Attività 400» al Piccolo.

PIAZZISTA a provvigione cerca pri del Regno in spiriti, grappa, ecc. Refe dispensabili. Offerte a Casella postale 4

Sport: Automobili, biciclette e
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOCARRI Fiat 18 B. L. R. rimessi da riparare, Zust tipo 2, tipo 35. Cons 501 vende Oreste Longinotti. Voloeca, P

AUTOMOBILE Lancia, tipo 1 Z, modi namo fanaleria Klakson avviamento Bosch, carrozzeria torpedo, gran lus si. Offerte sub «75000» al giornale.

AUTOVETTURA massimo ordine, perf qualunque prova, vendesi. Pelizzoni,

BICICLETTA marca «Bianchi», quas vendesi. S. Francesco 15, III.

CAMIONS 15 Terr. ottime condizioni prontamente. Rivolgersi dalle 13 alle 15 iolica 17, porta 3.

CAMION 18 B. L. diversi, noleggiansi destinazione, tel. 37-17.

MOTOCICLETTA Frera con sidecar, collaudata, seminuova, vendesi 8500. Garage Garibaldi, Olmo 4.

NOLEGGIANSI camions 15 Ter. Furlani tore, Acquedotto N. 14.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indus
cent. 50 la parola. Minimo L. 5

CALCE: proprietario cava fornace Fr cierebbesi persona tecnica capitale, so tamento. Scrivere sub «Calce» Piccolo.

DISPONIBILI lire 350,000 per prima zione pupillare di città. Esclusi media rizzo Piccolo.

PASTICCERIA-panetteria, vendesi Port nica nel luogo. Affare ottimo. Dorigo stumia.

SOCIO disponente piccolo capitale cer presa lucrosissima, guadagno immed ferte «Garanzia» Piccolo.

TRATTORIA Buffet, concerti varietà, tile, garantito alla prova, vendesi pr sorio, causa partenza. Approfittare Carducci 28, Kremser.

20,000-30,000 prima ipoteca città cerca gersi Asara, Chiozza 51.

Acquisti e vendite di case e ter
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASE 2, paraggi Stazione centrale, re re 26,000 nette, 325,000. Stolfacomisso, C cenisio.

CASE con campagna, diverse posizio donsi 15,000-100,000. Stolfacomisso, Caffè sio.

CASE città da 28,000-800,000 vendonsi. zioni Stolfacomisso, Caffè Moncenisio.

LOCALE 400 mq. cerca adatto industria nesso abitazione o villetta in Gorizia o comprerei o affitterei. Giudici via Lam 22, Milano.

STABILI parecchi vendo centro. Stam za Borsa 2, III.

VILLA vicina città o tram, circa cin ze, comfort, acquisterebbesi, massimo mila. Offerte Trieste 7, casella 34.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. Affari ancora nessun miglioramento

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Z V. Bellini 9, II.

GIOVANE, 21, desidera conoscere sco monio signorina orfana simpatica ri te «Secondo» fermo posta Pola.

LEVATRICE autorizzata accoglie gest le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, ex fono 2064. Villino proprio.

TRIESTE, Autorizzato Istituto Inform rietà, riservatezza. Casella 114 Triest

[illegible]SENNE celibe, sposerebbe vedova o ra circa 35, bella, seria, onestissima, di rattere, che disponga quartiere ammo capitale per maggior sviluppo aziend Serie offerte «Negoziante» Piccolo.

IL GUFO

DI JAUME 58

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Il diplomatico, poco psicologo, vedeva in De Labouheyre il modello della vera cavalleria e provò un senso di rimpianto che sua figlia non avesse accettato quell'uomo, che per lui era un genero ideale.

In quanto a De Labouheyre faceva le viste di non scorgere la duchessa De Lormée, la quale, senz'affettazione, guardava il «re della scherma» coll'aria della più assoluta indifferenza.

Arquerio, invece, aveva dovuto voltar la testa per non lasciar vedere il pallore che lo copriva; andò a mettersi alla finestra, simulando d'interessarsi allo spettacolo della rue Henri-Martin; — tutto scosso da un tremito convulso, dovette fare uno sforzo d'energia in quel momento, quale non aveva mai fatto in vita sua per non saltare alla gola del miserabile, che accusava della sparizione d'Elena, e gettargli in faccia tutto l'odio suo.

L'emozione d'Arquerio non isfuggì punto a Constant, il quale indovinò un mistero, di cui la chiave doveva essere probabilmente nelle mani della duchessa De Lormée.

Che voleva dire tutto ciò?... C'era una rivalità fra i due giovani?... Ma allora?...

Dal momento che Arquerio era innocente — poichè non si poteva dubitare della parola della duchessa — allora il signor De Labouheyre poteva essere il colpevole, l'autore del ratto.

Ma Constant si rammentò pure delle parole da lui stesso pronunciate poco prima: che bisognava, cioè, vedere chi avesse avuto interesse a compiere quel rapimento: ora non poteva essere più il signor De Labouheyre, poichè, ufficialmente o quasi, era il fidanzato della signorina De Gévriel; non poteva essere quel giovanotto nobile, ricco e bello, fornito di relazioni altolocate, il quale sicuramente doveva essere amato, checchè ne dicesse la duchessa.

Poichè è superfluo far osservare al lettore che il signor De Gévriel non aveva informato Constant di ciò che era intervenuto fra Elena e De Labouheyre.

Constant non sapeva come dirigersi in quel laberinto: aveva udito la vecchia dama affermare che Elena amava Arquerio... ma era ben sicura della cosa?

Il grido lanciato dalla giovane poteva, alla fin fine, avere ben altro significato.

Sospettare del signor Labouheyre, uno dei re della moda, uno di quelli, ai quali nessuna donna sapeva resistere, non era cosa da pensarci.

«Diamine! diamine! — ruminava tra sè il poliziotto. — Il terreno è troppo lubrico... Bisogna anda avanti piano, se non si vuol rischiare di scavezzarsi il collo».

De Labouheyre non aveva, almeno apparentemente, fatto attenzione alcuna ad Arquerio, che, del resto, non conosceva; l'aveva preso senza dubbio per un agente di pubblica sicurezza o per un segretario del commissariato di polizia.

E, tranquillamente, spiegava al signor De Gévriel, tutto attento a lui, ciò che si doveva tentare per ritrovar Elena.

— Per me — egli diceva — bisogna, prima di tutto, sapere donde è venuta, a chi appartiene l'automobile che ha servito al rapimento... Io credo che questa inchiesta non sia superiore alle mie forze... Ho parecchi amici, che s'interessano molto di questo nuovo genere di locomozione ed io stesso conosco alcuni costruttori... Una volta arrivati a questo punto, noi avremo una base solida per le indagini... D'altronde, indipendentemente da ciò che mi suggerisce la mia iniziativa, è ben inteso che io obbedirò innanzi tutto alle indicazioni, che voi, signor marchese, mi fornirete, se crederete di farlo.

— Vi ingrazio — rispose con effusione il signor De Gévriel. — Gli amici come voi sono rari... Siamo intesi... V'informerò... e voi tornate... tornate presto...

De Labouheyre s'inchinò ed uscì, dopo aver concesso un altero saluto ad Arquerio ed a Constant, affettando sempre di non vedere la duchessa, la quale sorrideva dietro il ventaglio.

«Che razza d'imbroglio complicato è codesto? — si chiese Constant. — E che peccato che Major non sia qui al mio posto!... Per me non vedo davvero come potrò dipanare una matassa così aggrovigliata».

Lo riscosse dai suoi pensieri la duchessa, traendolo in disparte.

— Sarà assolutamente necessario — gli sussurrò all'orecchio — che io parli con voi domattina. Venite al più presto possibile a casa mia...

— Benissimo, signora — rispose Constant.

Egli comprendeva che la signora De Lormée desiderava di smascherargli le sue batterie; si accomiatò quindi dal marchese a sua volta ed uscì col cervello in ebollizione.

Arquerio, toltosi dalla finestra, era tornato in faccia al signor De Gévriel e s'era assorto in una profonda meditazione; la collera, il dolore, tutti i sentimenti in lui sovreccitati, trasparivano sul suo viso, abbellendone le fattezze.

Il marchese, levando gli occhi, fu colpito dall'espressione della fisonomia del giornalista e, mentre l'osservava curiosamente, non potè tenersi dal dire:

— Ma duchessa, non vi sembra che il signor Arquerio rassomigli prodigiosamente al padre del giovane uscito di qua or ora?... Guardate! E' tutto il signor De Labouheyre, vostro cognato, quando aveva venticinque anni.

Arquerio impallidì.

— Vi sembra? — fece tranquillamente la duchessa. — Può darsi benissimo... Sì, infatti... c'è qualcosa, se vuolsi... Si vedono talora rassomiglianze strane, puro effetto del caso.

Arquerio, stupefatto, ascoltava sua zia mentire con tanta disinvoltura, con uno scopo che egli conosceva, ma non ne intravvedeva così l'attuazione.

Perchè tanta cautela e tanta dissimulazione? Perchè trattenersi ancora su siffatte circostanze? Che bisognava aspettare ancora per ismascherare un miserabile?

Ma sulla strada, appena salita in carrozza con lui, essa gli disse subito:

— Animo, caro Paolo!... ancora qualche sforzo e sbalzerà fuori la verità... Lasciati guidare e perdonami se so dissimulare sì bene i miei sentimenti alla mia età...

Diede in una risata poi soggiunse:

— Brutte cose, nevvero?... Ma sta tranquillo... ci rifaremo... Abbi fiducia e il traditore avrà il fatto suo.

— Ma che audacia! — mormorò Arquerio. — Egli ha osato di presentarsi al signor De Gévriel!... ha osato promettergli il suo appoggio!... ha osato di fargli animo ed incoraggiarlo!

— Sì — rispose la signora De Lormée — e, se tu fossi stato più calmo, avresti veduto quanta fiducia abbia il marchese in quell'avventuriero... Bisogna ammettere che questo miserabile è ben astuto e che non è ancora il tempo di dire tutto quanto sappiamo...

XI.

Una contromina

Recandosi all'ufficio del giudice is[illegible] prima cura di Constant fu quella di [illegible]re i giornali, per vedere come la [illegible] interpretasse la scomparsa della [illegible] De Gévriel e quali nuovi particolari [illegible] faticabili «reporters» avessero po[illegible]golare.

In tutti i quotidiani il fatto sen[illegible] aveva l'onore del titolo a caratteri [illegible]sibili; si rammentava il furto, di c[illegible] gnor De Gévriel era stato di recen[illegible]ma; si citavano i principali epis[illegible] sua brillante carriera diplomatica; [illegible]lava con simpatiche frasi della sig[illegible] Gévriel; si accennava alla parte im[illegible]ta dell'automobilismo nascente; ri[illegible] infine il fresco attentato commesso [illegible] Passadieu, e sopra tutto ricordando [illegible]gica morte del signor Carnot, la [illegible] parte dei giornali inveiva contro la [illegible]tante progressione dei delitti e recl[illegible]nergiche misure, severe repressioni.

Di particolari interessanti, nulla; [illegible]stant rimase deluso; egli sperava [illegible] una falsa traccia, magari, ma no[illegible] compassionevole miseria di notizie.

Gli restava ancora un solo gio[illegible] guardare, il meno importante di [illegible] foglio che non aveva nessuna influ[illegible] una tiratura ben limitata.

Pure sin dalla prima occhiata, [illegible] si sentì vivamente incuriosito e [illegible] leggere con grande attenzione, ch[illegible]sto solo titolo bastava ad attirar[illegible] era:

«Rapimento o fuga?»

(Cont[illegible]